

PANORAMICA TEMI DI GENERALE

TEMA	DEFINIZIONE	TEORIE	STRUMENTI	CAMPI APPLICATIVI
Intelligenza	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Non è solo abilità intellettuale ma COMPONENTE COGNITIVA CONESSA A COMPONENTI SOCIALI, EMOZIONALI e PRAICHE che consentono di effettuare operazioni mentali sofisticate. È concetto multidimensionale. Migliora le abilità adattive del soggetto. <input type="checkbox"/> Definizione di Wechsler: (anni'90) è la capacità di produrre un comp adattivo e funzionale al raggiungimento di uno scopo, un comp che affronti con successo le sfide proposte dall'ambiente, giungendo al raggiungimento degli obiettivi prefissati. 	<p><input type="checkbox"/> Teorie cognitive: SPEARMAN 1° definizione di intelligenza come unico fattore generale G (=innato e non modificabile dalla scolarizzazione) e fattore S (= fattori ed abilità specifiche modificabili). CATTEL – Teoria monofattoriale (integra e riprende t. di Spearman) evidenza importanza condizioni educative, distingue: intelligenza fluida (=abilità di base indipendente da cultura) e intelligenza cristallizz (=riferite al grado di scolarizzazione ed educazione). THURSTONE – unica intelligenza generale divisa in 7 abilità mentali primarie di tipo logico e razionali (crea test per abilità mentali primarie). GUILFORD- Teoria multifattoriale (1° ad introdurre il concetto di intelligenza basata anche su strategie flessibili tipiche dei problemi di natura quotidiana): introduce le caratteristiche di tipo EMOTIVO e CREATIVO, individua 120 abilità primarie (autonome tra di loro ed ognuna atta a svolgere uno specifico compito) e scaturiscono dall'integrazione di 3 variabili, quali: operazioni, contenuto e prodotti. Il funzionamento intellettuivo è dato da una serie di operazioni compiute su contenuti che danno luogo a specifici prodotti. Introduce il concetto di: PENSIERO CONVERGENTE (=stimolato dalla scuola, è intelligenza comune basata su ragionamento logico, razionale, investigato con test intellettivi) e PENSIERO DIVERGENTE (=creativo, alternativo, sollecitato da situazioni aperte come quelle sociali)</p> <p><input type="checkbox"/> Teorie psicométriche: concetto di QI introdotto da STERN (Em/Ecx100) basò il suo concetto di QI da studi BINET (1905 elaborò la scala per età cronologica abbinando ogni età a prove specifiche per fase di sviluppo). Dall'elaborazione del concetto di QI di Stern, TERMAN introduce negli USA la SCALA STANFORD-BINET (=prove differenziate che corrispondevano alla determinazione di un unico punteggio QI tarato su campione standardizzato, le aree valutate sono: pensiero verbale, astratto visivo, aritmetico e mbt). Il più noto Test di intelligenza è quello creato da WECHSLER che intendeva l'intelligenza come capacità generale di ragionamento (propone alternativa alle scale Binet anche per gli adulti) ossia le scale WAIS; introduce il concetto di QI di DEVIAZIONE (punteggio standard a media 100 e deviazione standard 15 calcolato per ogni fascia di età, fascia adulta 16 anni), un soggetto con intelligenza media a QI tra 85 e 115. Introduce la classificazione di RM (85-115 intel media; 85-70 funzionamento intellettuivo limite, 70-50/55 RM lieve; 50/66-35/40 RM moderato; 34/40-20/25 RM grave e inf 20/25 RM gravissimo). I suoi limiti sono riconducibili al fatto che le scale WAIS risentono del grado di istruzione, della cultura e della conoscenza della lingua di somministrazione del test.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Colloquio clinico e osservazioni. <input type="checkbox"/> TEST FREE CULTURE: Matrici di Raven (costituito con tavole di difficoltà crescente che richiedono sempre maggiore capacità di analisi, codifica ed interpretazione degli items – puzzle geometrici dove manca un tassello) ne esistono vari tipi: MATRICI COLORATE (per bambini e gruppi speciali) MATRICI PROGRESSIVE STANDARD (16-80 anni) e MATRICI PROGRESSIVE AVANZATE (per adolescenti + adulti) <input type="checkbox"/> Scale Wechsler (stabiliscono il QI to + QI verbale + QI di performance) ne esistono diverse versioni: WAIS (per adulti) si articola in 11 subtest (6 verbali e 5 di performance); WISC (6-16 anni) suddiviso in 15 subtest, valutano QI tot., comprensione verbale, ragionamento percettivo, ML e velocità di elaborazione; WIPPSI (versione per i bambini in età prescolare 4-6 anni) <input type="checkbox"/> MSCEIT (Curci D'amico, versione 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Ambito educativo: previsione del successo scolastico; modello scolastico che ostacola il pensiero creativo <input type="checkbox"/> Psico clinica: soggetti superdotati e ritardo mentale (classificazione dei soggetti per RM, concetto di disabilità intellettuale, nel dettaglio: disabilità lieve QI 50-69; disabilità moderata QI 35-49; disabilità severa QI 20-34 e disabilità grave QI<20, dati da cause di tipo organico, metabolico, disfunzioni cromosomiche, sindrome alcolico fetale e sindrome fetale di abuso di sostanze). <input type="checkbox"/> Psico clinica dell'età evolutiva: studio DSA dove non vi è RM ma cadute cognitive solo in alcune abilità. <input type="checkbox"/> Psico dell'arco della vita: negli anziani l'intelligenza non segue lo schema sviluppo-culmine-decadenza ma ciascuna

		<p>Quindi I TEST DI INTELLIGENZA MISURANO IL RENDIMENTO SOLO IN COMPITI SPECIFICI CHE RICHIEDONO ABILITA' LOGICHE diverse da quelle richieste dalla vita quotidiana, analizzano solo il pensiero convergente di Guilford, hanno elevata reattività culturale, sono diffusi sia come test attitudinali nelle scuole che nelle aziende poiché sono ATTENDIBILI (misurino ciò che vogliono misurare producendo risultati riproducibili ed attendibili) e VALIDI (che misurino ciò che vogliono misurare in riferimento alla teoria di base) e STANDARDIZZATI (condizioni di somministrazioni =).</p> <p><input type="checkbox"/> Nuove teorie: oggi l'intelligenza è considerata MODLARE- GARDNER – Teoria 7 intelligenze (elena abilità modulari di diversa natura non solo cognitiva e critica il valore QI poiché ha correlazione limitata con il rendimento scolastico scolastico ma non lavorativo o sociale o emotivo. Intelligenza Emotiva postulata da GOLEMAN (formulata da Mayer) ossia la capacità di riconoscere e modulare le proprie emozioni, di motivarsi e di essere empathici; questa è importante per il benessere e il successo in tutti gli ambiti di vita (può essere modificata con profondo lavoro psicoterapeutico), molti disturbi si possono ricondurre ad un inadeguato riconoscimento, etichettamento e gestione delle emozioni. Si stanno elaborando nuovi strumenti per valutare il QE (=capacità introspettive, intuitive e relazionali)</p>	italiana) scala di abilità basata sulla performance, da valutazione su come le persone svolgono compiti e problemi emotivi in 4 ambiti di abilità (identificazione, valutazione e percezione, comprensione e regolazione delle emozioni) sono 141 item suddivisi in 8 compiti di intelligenza emotiva.	componente dell'intelligenza segue un determinato destino.
TEMA	DEFINIZIONE	TEORIE	STRUMENTI	CAMPI APPLICATIVI
Apprendimento	<p><input type="checkbox"/> Complesso processo di acquisizione delle info, cambiamento di schemi di pensiero e di comportamento, è influenzato da MOTIVAZIONE, EMOZIONE, MEMORIA, ATTENZIONE (non è solo acquisizione meccanica di info ma bisogna che il soggetto sia ben motivato, predisposto emotivamente ad apprendere...).</p> <p>APPRENDIMENTO E' MOTIVATO ED ORIENTATO! L'apprendimento porta a modificazione del comp relativamente stabile e duratura che è conseguenza di interazione con l'ambiente. E' legato al concetto di</p>	<p><input type="checkbox"/> Prospettiva comportamentista</p> <ul style="list-style-type: none"> • Thorndike-apprendimento per prove ed errori • Pavlov-condizionamento classico (è apprendimento incidentale) studio sui cani apprendimento di relazioni tra eventi (SI=cibo; RI=salivazione, SC=suono e RC=salivazione, associazione ripetuta di SC e RI con intervallo 30 sec). Fasi: ACQUISIZIONE (SC insieme a SI così che SC evochi RC simile a RI); ESTINZIONE (se no SC+SI la RC scompare); RECUPERO SPONTANEO (SC evoca ancora RC); RIACQUISIZIONE (SC viene accompagnata a R si ha rapido apprendimento). Fenomeni osservati: GENERALIZZAZIONE, DISCRIMINAZIONE <p>CONDIZIONAMENTO DI 2 LIVELLO. Il condizionamento è passivo, da rips su base riflessologica ed avviene senza ricompensa (legge contiguità), non si apprendono nuove risposte ma si associano risposte già possedute ad altri stimoli.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Skinner-condizionamento operante: (esperimenti con skinner box, caviglie + leva + cibo) è associazione stimolo-risposta (riprende studi Thorndike) studia la legge dell'effetto=ricompensa dopo comp =apprendimento rinforzato. Il ratto dopo aver prodotto la risposta ed ottenuto il rinforzo continuerà a produrre il comp, se la risposta continua essa fa aumentare la frequenza di risposta. Sperimenta e introduce vari schemi di rinforzo, osservando che: Schema 	<p><input type="checkbox"/> Questionario Metacognitivo sul metodo di studio di Cornoldi (studia la componente emotiva, motivazionali, strategiche dell'apprendimento)</p> <p><input type="checkbox"/> Prove MT di Cornoldi (valutazione abilità di lettura dalla 1^a alla 3^a elementare)</p> <p><input type="checkbox"/> Tecniche in ambito educativo: SHAPING (=rinforzo a risposte che si avvicinano al compimento); PROMPTING (=uso di stimoli indiscernibili per aiutare il soggetto ad apprendere); FADING (=stimoli discernibili via via eliminati fino ad</p>	<p>Ambito scolastico ed educativo (uso di tecniche comp di rinforzo)</p> <p>Psico Clinica età evolutiva: valutazione e sostegno di diverse patologie come DSA (studio di percorsi di apprendimento per soggetti con disabilità o disturbi dell'apprendimento)</p> <p>Ambito clinico: uso di tecniche di rinforzo e/o estinzione in trattamenti di diversi disturbi (ex fobie specifiche) attraverso estinzione comp fobico e rinforzo comp funzionale</p>

	<p>cambiamento (con l'apprendimento il soggetto impara a rispondere in modo diverso agli stimoli ambientali) E' Darwinianamente adattivo, può essere INCIDENALE (spontaneo) o INTENZIONALE (presuppone l'elaborazione attiva di strategie e la loro applicazione flessibile, il mantenimento dello sforzo fino al raggiungimento dell'obiettivo)</p>	<p>rinforzo rapporto variabile con intervalli casuali=ostinazione e dipendenza mentre rinforzo e rapporto variabile= comp>resistente all'estinzione. Il condizionamento operante è più efficace con rinforzo che con punizione (si può arrivare a temere il soggetto che la provoca e sperimentare risposta aggressiva). La risposta determina o meno la presenza del rinforzo il CO funziona in base alla legge dell'effetto in modo da apprendere nuove esperienze.</p> <p>CONDIZIONAMENTO OPERANTE IN EDUCAZIONE è TIME OUT.</p> <p><i>Punti di forza e punti di debolezza della prospettiva comportamentista:</i> ha rigore scientifico ma non considera i fattori genetici, contestuali e culturali, vi è la difficoltà di generalizzazione a comportamenti complessi come quelli sociali.</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Prospettiva gestaldista di Kohler: (studio scimpanzé dentro gabbia, banana fuori e bastoni) critica l'apprendimento per prove ed errori, Per Kohler l'apprendimento avviene come esito di un processo intelligente che si manifesta mettendo insieme elementi presenti nell'ambiente. Tali operazioni di connessione avviene all'improvviso, come intuizione che porta a RESTRUTTURAZIONE GLOBALE DEL CAMPO COGNITIVO. □ Prospettiva cognitivista <ul style="list-style-type: none"> ● Tolman – apprendimento latente (esperimento topi in labirinto 10 giorni all'undicesimo, cibo su via i uscite e 12 uscite con "mappa cognitiva acquisita senza bisogno di rinforzo") sosteneva l'apprendimento tramite semplici ESPOSIZIONE all'ambiente, introduce la differenza tra COMPETENZA (= ciò che si apprende) e PRESTAZIONE(=apprendimento messo in atto), quindi l'apprendimento si manifesta quando c'è uno scopo!! ● Bandura – teoria dell'apprendimento sociale: sostiene che nell'apprendimento siano fondamentali le proprie ed altrui aspettative, introduce L'APPRENDIMENTO PER OSSERVAZIONE(= indiretto, il compagno è appreso o modificato in seguito a compagno altro soggetto che funge da MODELLO, non è necessario il rinforzo perché si fonda sul PRINCIPIO DI SOMIGLIANZA), 2 meccanismi alla base: EMULAZIONE (=riproduzione automatica e stereotipata del compagno senza comprensione dello scopo) e INITAZIONE (=il soggetto riproduce il compagno consapevole del modello e per raggiungere il medesimo scopo – ANTICIPAZIONE ESITO FINALE). Con l'apprendimento per osservazione non si apprendono solo compagno ma anche REAZIONI EMOTIVE e si ha CONDIZIONAMENTO VICARIO (=concezione di auto efficacia percepita, non importa la % di successi ma le attribuzioni interne /esterne date da quel comportamento) è fiducia nelle proprie capacità e di poter organizzare azioni volte al raggiungimento di un obiettivo. Si può apprendere anche emozioni 	<p>arrivare al compito eseguito in autonomia)</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Tecniche per migliorare lo studio come LEARNING TO LEARN (basato su motivazione ed attenzione – modello 45 min e 45 min) 	<p>□ Ambito lavorativo: strategie di apprendimento in un'ottica di lifelong learning.</p>
--	--	---	---	--

		<p>e comp negativi (CONCETTO DI AGGRESSIVITA' APPRESA – esperimento con BoboDolls)</p> <p>□ Oggi l'apprendimento è un processo continuo e progressivo che non esclude atti creativi e dipende dalla qualità degli apprendimenti precedenti. Il problem solving sembra un processo subalterno che prevede una scansione in fasi, poiché l'atto risolutivo non nasce all'improvviso ma è conclusione di un processo di analisi.</p>		
TEMA	DEFINIZIONE	TEORIE	STRUMENTI	CAMPI APPLICATIVI
Metacognizione	<p>□ È la consapevolezza del sogg rispetto al proprio FUNZIONAMENTO COGNITIVO, è consapevolezza delle strategie attuate nei processi cognitivi (quali memo, appr, attenzione ed elaborazione delle info). E' processo ampio che include processi di diversa natura, quali: cognitivi, emotivi, motivazionali e strategici. Designa anche i meccanismi di reolazione dei propri processi cognitivi (COORDINARE, GUIDARE, MONITORARE il proprio processo di apprendimento e PIANIFICARE ed ESEGUIRE le azioni cognitive compiendo aggiustamenti ed utilizzando il giusto quantitativo di risorse attentive e mnestiche in modo da prevedere la propria performance). E' L'ABILITA' DI</p>	<p>□ Metodo d studio di Robinson - si articola in 6 fasi, quali: scorrere il testo, porsi delle domande, leggere, riflettere, ripetere e ripassare. Limiti di: transfert (non generalizzabile a tutte le materie), decadenza e non valorizza le attitudini personali e le modalità preferenziali di studio.</p> <p>□ Fallimento metodi di studio impostati in modo direttivo e studio della metacognizione – studi sulla metacognizione (o conoscenza metacognitiva= idee che un sogg ha sul proprio funzionamento mentale + processi metacognitivi di controllo=capacità di identificare l'andamento della propria attività mentale)del gruppo MT di Padova di Cornoldi: "lo studente efficace è studente metacognitivo"=autoregolato, flessibile e motivato verso l'apprendimento. Individuano le COMPONENTI COSTRUTTIVE DELLA METACOGNIZIONE: 1)elaborazione profonda (=appr e memo necessitano di interiorizzazione dei contenuti e l'attivazione di collegamenti con conoscenze già acquisite, è importante la GENERATIVITA', ossia rielaborare con parole proprie le info apprese e memorizzate); 2)organizzazione (=calcolare e predisporre il tempo necessario per portare a termine il carico di studio, no studio massivo); 3) credenze sul funzionamento intellettivo (=in modo da spiegarsi i successi ed insuccessi, è più funzionale credere che il funzionamento intellettivo possa essere modificato dall'appr e dunque migliorare i risultati futuri); 4) Teorie sull'intelligenza (=è più funzionale credere che l'intelligenza possa migliorare con l'esercizio); 5) obiettivi di apprendimento (=si distinguono gli obiettivi di prestazione, ossia quando si studia per gli altri e c si fissa con il voto finale, e gli obiettivi di padronanza, cioè quando si studia per migliorare le proprie conoscenze e competenze); 6)ansia (=è fattore emotivo o transitorio, ossia di stato, o stabile, di tratto);7) autoefficiacia; 8)motivazione; 9) stili cognitivi; 10) relazione con compagni ed</p>	<p>□ Questionario metacognitivo sul metodo di studio di Cornoldi: costituito da PARADIGMI DI EMPOWERMENT METACOGNITIVI, strumento utile per tutto il ciclo di studio e ne favorisce: progetti di intervento, prevenzione della dispersione scolastica, valorizzazione delle attitudini personali e promozione abilità.</p> <p>□ Test AMOS (studenti superiori ed uni) di De Beni, Moè e Cornoldi e AMOS 8-15 di Cornoldi valuta le abilità e le motivazioni allo studio, composta da questionario + prove di apprendimento.</p>	<p>□ Psico scolastica e clinica: rendere i sogg consapevoli dei propri processi menali e del modo in cui si possono pianificare e controllarli.</p>

	RIFLETTERE SUL PROPRIO FUNZIONAMENTO MENTALE, è la competenza base per lo studio, è METAPROCESSO DI CONTROLLO, SUPERVISIONE e COORDINAMENTO.	insegnanti. UNA RIDOTTA ATTIVAZIONE METACOGNITIVA comporta difficoltà nello svolgimento dell'attività scolastica che può essere causa di disinvestimento dell'attività mentale. I processi metacognitivi necessitano di riflessione sul proprio sé, sui propri limiti, sul proprio mondo interiore. Quindi la metacognizione è condizionata da fattori motivazionale e di percezione di sé.		
TEMA	DEFINIZIONE	TEORIE	STRUMENTI	CAMPI APPLICATIVI
Motivazione	<p><input type="checkbox"/> “Spinta o stato interiore che orienta l’organismo verso un’azione finalizzata al raggiungimento di uno scopo o di un obiettivo. La causa che determina una scelta, azione, comp per raggiungere un obiettivo. E’ un processo di attivazione dell’organismo finalizzato alla realizzazione di un dato scopo in relazione alle condizioni ambientali. E’ la motivazione che determina AVVIO, DIREZIONE, INTENSITA’, DURAT, CESSAZIONE di una condotta. Caratteristiche: non definita, dipende dalla relata vissuta, non continua perché dipende da soddisfazione bisogno, non è obiettiva perché dipende da percezione, emozioni, caratteristiche sogg, non è generalizzabile ed è difficile da misurare. E’ un</p>	<p><input type="checkbox"/> Approccio umanista di Maslow: “La piramide dei bisogni” (= modello gerarchico delle motivazioni) i bisogni al vertice compaiono solo dopo il soddisfacimento di quelli alla base connessi alla sopravvivenza, in sostanza più si sale più si trovano bisogni legati alla dimensione affettiva, sociale e di autorealizzazione.</p> <p><input type="checkbox"/> Approccio cognitivista</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mc Clelland e la Teoria dei 3 bisogni: (anni’80) riconosce le origini delle motivazioni a variabili di tipo cognitivo-affettivo, il comp è motivato dall’attesa del risultato=motivazioni causate dalla necessità di mantenere un rapporto ottimale tra organismo ed ambiente. Individua 3 aree motivazionali dominanti che coesistono nello stesso individuo, quali: BISOGNO DI AFFILIAZIONE (=ricerca vicinanza di altri per soddisfazione intrinseca, si rifà all’attaccamento che il b sviluppa con il caregiver); BISOGNO DI SUCCESSO (=motivazione a fare le cose al meglio per bisogno intrinseco di affermazione ed eccellenza, chi ha un forte bisogno di successo si prefigge obiettivi alti ma realistici, ESPERIM b devono infilare anelli in pioli, distanza scelta, il bisogno di successo si sviluppa con le aspettative delle figure parentali in infanzia); BISOGNO DI POTERE(= bisogno di esercitare la propria influenza e controllo sugli altri, può scaturire da insicurezza, disagio, mancanza solida identità...., un ex di bisogno di potere è la leadership e le sue forme, autoritaria, democratica e permissiva). 	<p><input type="checkbox"/> TOM (ispirato alla T. dei 3 bisogni di Mc Clelland) di Borgogni è un test per adulti di orientamento motivazionale, strutturato in questionario self report con 70 affermazioni da valutare, serve a stilare il profilo motivazionale del soggetto.</p> <p><input type="checkbox"/> Test proiettivi: TAT di Murray utile per far emergere le motivazioni profonde attraverso tavole rappresentati oggetti a cui il soggetto deve raccontare una storia.</p> <p><input type="checkbox"/> TEST AMOS (8-15 anni) di Cornoldi per valutare le abilità e motivazioni allo studio (batteria di valutazione e di autovalutazione delle abilità di studio, stili cognitivi, comp</p>	<p><input type="checkbox"/> Ambito clinico: motivazioni del paziente, comprensione complaice paziente rispetto al percorso di sostegno, e motivazioni dello psicologo</p> <p><input type="checkbox"/> Psico scolastica: la motivazione incide sullo studio, stilare programmi ad hoc, utile per interventi di orientamento scolastico (ex training motivazionali)</p> <p><input type="checkbox"/> Ambito lavorativo e professionale: utile per gli interventi di orientamento professionale (valutazione delle motivazioni)</p> <p><input type="checkbox"/> Marketing: comprendere i comportamenti</p>

	<p>processo CIRCOLARE e DINAMICO, diviso in stadi: tensione, ricerca, soddisfazione, scoperta. Si divide in 2 MACROCATEGORIE: motivazioni PRIMARIE (=bisogni fisiologici) e SECONDARIE (=apprese culturalmente, dipendono da influenza sociale, sono legate al mantenimento dell'immagine di sé). Si dividono anche in: INTRINSECHE (=attività gratificanti per se stessi) ed ESTRINSECHE (attività svolte per ottenere qualcosa' altro)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Miller e la teoria del Tote: (studio del processo motivazionale in sé) considera le motivazioni come degli OBIETTIVI che creano aspettative e guidano il comportamento. UNITÀ TOTE =test, operate, test, exit; nel dettaglio: le motivazioni sono complessi processi di individuazione di una meta, cognizione dei mezzi disponibili, valutazione del risultato e verifica del cambiamento ottenuto, solo in un secondo momento il soggetto fa la valutazione degli stati d'animo che seguono al raggiungimento di una meta (si cerca di raggiungere una competenza poiché è associata ad un senso di efficacia, di controllo e di soddisfazione). Nell'unità TOTE vi è contenuta in sé la nozione di feedback che implica una circolarità del processo motivazionale. 	<p>motivazionali all'apprendimento in modo da evidenziare i punti di forza e di debolezza del soggetto e stilare una strategia di studio ad hoc.</p> <p>□ Colloquio</p>	<p>d'acquisto dei consumatori.</p>
TEMA	DEFINIZIONE	TEORIE	STRUMENTI	CAMPI APPLICATIVI
Emozioni	<p>□ E' esperienza soggettiva complessa composta da più componenti integrate, hanno funzione adattiva ed inducono una prontezza ad azione. Questa esperienza soggettiva è specifica e di breve durata. Le emozioni svolgono ruolo essenziale nel rapporto individuo-ambiente. LE componenti delle emozioni sono: FISIOLOGICA (=attivazione snc, autonomo ed endocrino, predispongono l'organismo ad affrontare la situazione);</p>	<p>□ Teoria evoluzionistica di Darwin: studiò le emozioni mediante il comp espressivo (espressioni, posture e gesti...) in diversi gruppi culturali e zone geografiche. Postulò che le espressioni facciali sono innate ed universali con funzione adattiva, sono mezzo di comunicazione poiché legate ad abitudini e risposte fisiologica. Osservò che vi sono 6 emozioni con espressioni facciali universali, quali: RABBIA, DISGUSTO, PAURA, FELICITÀ, TRISTEZZA, SORPRESA)</p> <p>□ Teoria neuroculturale del feed-back facciale di Ekman: riprende la T. di Darwin (uso stesse emozioni universali) e postula che le emozioni sono segnali distinti universali, hanno caratteristiche fisiologiche, sono di rapida insorgenza e breve durata, la loro valutazione cognitiva avviene in automatico. 2 esperimenti per descrivere tutto ciò: 1) presentazione di 6 foto con le 6 emozioni universali a 21 gruppi sperimentali (11 occidentali) evinse che le emozioni hanno espressioni facciali innate ed universali; 2) studio cross culturale sulle espressione delle emozioni con soggetti USA e Giappone (visione film tonalità emozione neutra e negativa da soli e con sperimentatore). Da questi esperimenti postulò l'esistenza di</p>	<p>□ TAS-20 di Taylor, Bagby e Parker (specifico per alesitimia valutazione consapevolezza emotiva come le difficoltà nell'identificazione e descrizione, self report 20 item)</p> <p>□ FACS di Ekman (sistema di analisi delle espressioni facciali è osservazione descrittiva di espressioni facciali collegate a specifiche</p>	<p>□ Psico clinica: ruolo delle emozioni nei disturbi psicologici (ex alesitimia, disturbo, disturbo ansioso, DPTS, disturbo istrionico di personalità); ruolo delle emozioni nella relazione di aiuto (<i>transfer</i>); tecniche di decondizionamento delle emozioni negative</p> <p>□ Psico evolutiva: studio sviluppo emozioni ed implicazioni nello sviluppo cognitivo e sociale del bambino.</p>

	<p>ESPRESSIVO-MOTORIA (= cambiamento del comp, soprattutto di espressioni facciali); COGNITIVA (=valutazione cognitiva dello stimolo emozionale); MOTIVAZIONALE (=le emo predispongono il sogg ad agire, elaborando piano e perseguedo scopi). Differenza tra emo e motivazioni (le emo sono indotte dall'esterno mediante stimoli, mentre le motivazioni sono legate al soddisfacimento di bisogni) esse sono correlate, le emo possono attivare e dirigere il comp e le motivazioni, le emo possono accompagnare il comp motivato.</p>	<p>DISPLAY RULES= regole di esibizione delle emo determinate culturalmente e nel 1978 creò il FACS ossi un dizionario delle emozioni decrivendone e classificandone le espressioni facciali in base alla combinazione dei movimenti di 43 muscoli facciali). Descrisse, infine, il concetto di FEEDBACK FACCIALE= le espressioni facciali influenzano il processo emotivo in pratica certe emo attivano certi quadri fisiologici che influenzano il feedback sensoriale dei muscoli facciali.</p> <p>Teoria dei 2 fattori di Schachter e Singer: (introduzione dimensione psico allo studio delle emo) L'emozione è la risultante dell'interazione tra una componente di natura <u>fisiologica</u> ed una di natura <u>psicologica</u>.</p> <p>❑ (fisiologica e psico, percezione dello stato di attivazione fisiologica + spiegazione plausibile di evento emotigeno). La sola attivazione fisiologica non crea emo ma è necessaria per ATTRIBUZIONE CAUSALE che ne stabilisce la connessione con la dimensione cognitiva e psico, così si può etichettare lemo. Introducono il concetto di LABELING= etichettare l'est emo attraverso elaborazione cognitiva (ragionamento di attribuzione causale), l'emo viene vista come atto finale di elaborazione processo percezione+ interpretazione dello stato dell'organismo e il contesto esterno. L'emo presuppone: VALUTAZIONE, MONITORAGGIO, AZIONE, REGOLAZIONE, REAZIONE TRA ORGANISMO ED AMBIENTE. (esperimento somministrazione bevanda vitaminica in 3 gruppi con 3 gradi di spiegazione diversa degli effetti e presenza sperimentatore che esprimeva o euforia o aggressività= l'attivazione fisiologica non basta per avere corretta esp emotiva, i sogg se non sanno cosa aspettarsi cercano indizi nell'ambiente circostante, quindi l'elaborazione cognitiva come aspetto fondamentale dell'esp emotiva)</p>	<p>emozioni, classificate in facs)</p> <p>❑ ECQ di Roger e Najarian (self report di 56 item, test ad ampio raggio su controllo delle emo)</p> <p>❑ Colloquio, attento soprattutto al non-verbale, fondamentale è empatia che può aiutare a far emergere emo negative incompatibili con le istanze personali.</p>	<p>❑ Psico sociale: studio regole di esibizione delle emozioni nelle diverse culture ed etnie</p> <p>❑ Psico scolastica: le emo influenzano l'apprendimento poiché influenzano le motivazioni, quindi il aper affrontare le proprie emozioni anche quelle negative</p>
TEMA	DEFINIZIONE	TEORIE	STRUMENTI	CAMPAGLI APPLICATIVI
Percezione	<p>❑ Elaborazione e riaborazione delle info grezze percepite dagli organi di senso, sensazioni (le sensazioni=esp grezze legate a stimoli semplici, fanno da interfaccia alla realtà sono</p>	<p>❑ Scuola della Gestalt: le leggi di Wertheimer: (studi su illusioni ex illusione stanza di Ames) sosteneva che la percezione fosse un processo primario ed immediato risultante non dall'esperienza ma basata su 7 PRINCIPI INTRINSECI, quali: legge di vicinanza, somiglianza (=creazione di unità percettive di elementi simili), chiusura (=margini chiuse e immagini percepite come figure), contiguità direzionale, destino comune, pregnanza,</p>	<p>❑ Test della figura nascosta di Witkin (si rifà a T. New LOOK di Bruner) sogg deve rintracciare figura visionata antecedentemente dentro ad un disegno</p>	<p>❑ Psico clinica: importanza dell'atteggiamento percettivo per comprendere il cliente; inoltre certi dist possono portare a distorsioni della</p>

	<p>rappresentazione sogg, immediata e semplice, variano in riferimento alle condizioni del momento; Percezioni= le sensazioni per diventare percezioni devono essere integrate con dati mnestici di passate esp in vista di azioni da compiere).</p> <p>LE percezioni ci permettono di rappresentarci la realtà nel nostro cervello ed usarla per risolvere i problemi.</p> <p>5FUNZIONI DEL SISTEMA PERCETTIVO:</p> <p>attenzione, localizzazione, riconoscimento, astrazione e costanza. Le percezioni sono complesse interpretazioni della realtà, sono processo di costruzione di senso (mette in relazioni stimoli isolati, ne attribuisce significato attraverso l'elaborazione degli indizi sensoriali, li classifica e li aggiusta rispetto all'immagine fornita dai sensi (meccanismi di aggiustamento definiti costanze percettive, come costanza di grandezza, cromatica e di forma) le illusioni sono invece alterazioni percettive che portano a discrepanza tra mondo fisico e percepito</p>	<p>esperienza passata (=l'esp passata non influenza la percezione ma influisce nell'orientare i processi base di codifica)</p> <p>□ Movimento New Look di Bruner: l'uomo è attivo conduttore delle proprie esp percettive poiché la percezione nasce dall'incontro tra gli stimoli esterni e le attese, i valori e gli interessi del sogg (ESPERIMENTO MONETA DI CARTONE: la percezione è condizionata dal significato emotivo attribuito allo stimolo)</p> <p>□ Teoria ecologica di Gibson: teoria bottom-up=lo stimo lo avrebbe già un ordine interno che ne consente una percezione diretta, infatti in un ambiente cogliamo >gli stimoli che si prestano al raggiungimento di un fine, è importante la proprietà strumentale dell'ogg definita AFFONDANCE. L'affondance posseduta da un ogg e suggerita ad osservatore non è caratterizzata solo da fattori fisici ma anche dallo stato fisico e psico del sogg (ESPERIMENTO B E M, il bambino alla rassicurazione della madre supera/affronta il finto baratro)</p>	<p>grande e confuso (uso per valutazione rapporto tra personalità e qualità percettive)</p> <p>□ Hutt Adaptation Bender Gestalt Test (9 sogg geometric che il sogg deve riprodurre a mano) si usa per screening di disfunzioni celebrali, indaga la probabilità che il sogg abbia un particolare disturbo.</p> <p>□ Matrici di Raven (test intelligenza culture free) necessita di uso percezione in quanto è formato da stimoli percettivi (immagine geometriche) da completare.</p>	<p>percezione (dist psicotico con allucinazioni e delirio, dist ansia ha rigidità percettiva ed intolleranza ad ambiguità dello stimolo, dist alimentare con percezione alterata corpo, quantità..)</p> <p>□ Ambito educativo: importanza della stimolazione ambientale per lo sviluppo sano dei bambini</p>
--	---	---	---	---

	(3 tipologie di illusioni: ottiche, percettive e cognitive)			
TEMA	DEFINIZIONE	TEORIE	STRUMENTI	CAMPi APPLICATIVI
Attenzione	<p>□ Ci permette di selezionare gli stimoli in entrata e far accedere solo le info rilevanti. E' atto di focalizzazione, ottenuto selezionando alcuni stimoli su cui coinvolgere le risorse cognitive. Processo mentale che ci permette di filtrare le info in entrata (il nostro sistema cognitivo è limitato), permette all'organismo di risp in modo adattivo all'ambiente.</p> <p>□ 3 processi attentivi: mantenere l'allerta, orientarsi verso uno specifico compito, decidere se continuare o meno a prestare attenzione.</p> <p>□ Esistono 3 specifici fenomeni attentivi:</p> <p>1)Attenzione Selettiva (= processo secondo cui il soggetto seleziona una quantità limitata di stimoli a cui prestare attenzione) <i>Esperimento Cocktail Party di Cherry.</i></p> <p>2)Attenzione Divisa (=il soggetto</p>	<p>□ 3 teorie del filtro (l'elaborazione automatica permette di analizzare tutti gli input in modo parallelo, alcuni vengono selezionati e passano al comparto dell'elaborazione controllata; le info vengono selezionate da un filtro che decide quali info passano dal 1 al 2 comparto):</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Broadbent (= filtro seleziona come setaccio e fa passare nel 2° compartimento solo info con determinate caratteristiche fisiche analizzate durante l'elaborazione automatica; l'elaborazione automatica ossia sensoriale, analizza tutti gli stimoli, ma solo la parte selezionata dal filtro raggiunge il sistema cognitivo; limiti: non spiega come mai gli stimoli ignorati vengano percepiti lo stesso) - Esperimento ascolto dicotomico (2 stimoli diversi per orecchio ne colgo solo 1) ● Treisman "Teoria del Filtro Attenuato" (= il filtro attivo si limita a ATTENUARE lo stimolo non a cancellarlo, così non raggiunge la soglia di consapevolezza ma recepiamo comunque la info se è particolarmente interessante, ex il proprio nome, ed anche una parziale attivazione può essere suff per riconoscerlo - Esperimento cocktail party – Treisman suddivide in stati l'acquisizione dell'info, quali: STADIO PREATTENTIVO (=no uso attenzione ma registro tutta la scena); STADIO ATTENTIVO (=seleziona le caratteristiche elementari, l'attenzione interviene per legarle insieme) ● Deutch e Deutch "Teoria della selezione tardiva" (= sostiene che esiste un filtro poiché l'intera elaborazione dello stimolo è automatica ed indipendente dall'attenzione selettiva, essa interviene solo per controllare l'accesso dello stimolo alla coscienza, alla memo e ai sistemi di risp, il sistema attivo registra tutti gli stimoli ma con differente grado di intensità e consapevolezza – Esperimento effetto stroop di selezione tardiva) <p>□ Neisser Sintesi dei processi preattentivi e attentivi (sintesi Teorie del filtro= ha distinto i diversi processi attentivi che richiedono molte risorse cognitive e sono svolti dalla consapevolezza e i</p>	<p>□ Test di Stroop (Color and Word Test) valuta l'attenzione selettiva</p> <p>□ Test delle campane (Biancardi + Stoppa) 4-11 anni valuta l'attenzione selettiva e sostenuta (vigilanza), sono 4 fogli con 35 campane mimetizzate l'obiettivo è barrarle più velocemente possibile.</p> <p>□ WAIS item di valutazione dell'attenzione.</p>	<p>□ Psico clinica: attenzione ridotta in alcuni stati organici (ex trauma) e in alcune condizioni psico o psicopatologiche (ex schizofrenia, disturbi, disturbi dissociativi)</p> <p>□ Neuropsico: strumenti e percorsi di valutazione di attenzione, potenziamento e riabilitazione dopo trauma o lesione</p> <p>□ Psico clinica dello sviluppo: attenzione deficitaria in alcune patologie dello sviluppo (ex ADHD i bambini che non riescono a mantenere attenzione su un compito sufficientemente da poterlo portare a termine, interrompe continuamente le attività)</p> <p>□ Psico sviluppo: analizza le evoluzioni e le diverse abilità attivate dal bambino dall'adulto e</p>

	<p>svolge più compiti contemporaneamente)</p> <p>3)Attenzione Sostenuta (=il soggetto persiste per molto tempo in compiti attentivi, ex lavoratori turnisti)</p>	<p>processi preattentivi che sono automatici e si verificano in parallelo collegando solo gli aspetti sensoriali dell'info e non significati relazionali).</p> <p><input type="checkbox"/> Kahneman "Teorie delle Risorse Attentive" (completa e conclude le Teorie del filtro, è t. su attenzione divisa= l'operato umano ha capacità limitata di attività mentali ma il limite non è stabile ma varia a seconda dello sforzo richiesto dal compito, se un compito coinvolge processi controllati, quindi uso coscienza, e uno processi automatici, ossia preattentivi, possono essere svolti simultaneamente, ex guidare l'auto ed ascoltare la musica)</p>		<p>dall'anziano sotto il profilo attentivo.</p>
TEMA	DEFINIZIONE	TEORIE	STRUMENTI	CAMPAGNA APPLICATIVI
Memoria	<p><input type="checkbox"/> Funzione complessa, capacità di conservare info nel tempo e di recuperarle. Non è processo automatico ma è attivo di elaborazione, costruzione e conservazione delle info. Involge: pensiero, percezione, attenzione ed apprendimento. 3 meccanismi di memoria: codifica (estrazioni info peculiari), ritenzione (attraverso meccanismi di ripetizione) e recupero (per rielaborazione o riconoscimento)</p>	<p><input type="checkbox"/> Approccio associazionistico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ebbinghaus: (uomo passivo recettore di stimoli e memoria come contenitore) individua metodi usati da memo, quali: presentazione seriale, apprendimento per copie associate, rievocazione con effetto recenty e primary, riconoscimento e riapprendimento. <p><input type="checkbox"/> Approccio cognitivistico</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modello multifattoriale di Atkinson e Shriffin (HIP) si memorizza mediante processi di memorizzazione seriale, individuano 3 magazzini di memoria, quali: REGISTRO SERNSORIALE (no consapevole) ESP SPERLING (tabella con 9 celle ricordo sia con suono che senza, alta capacità ma rapido decadimento), MBT (rapido oblio e decadimento dopo circa 30 sec per evitarlo ripetizione o elaborazione che trasporta info in mlt, è conscia)=ESP DI MILLER MAGICO N 7 e MLT (capienza illimitata, recupero permette passaggio a mbt, vi sono diversi tipi di mlt, quali: esplicita divisa in episodica e semantica e implicita, ossia ricordo inconscio e abilità acquisite) • modello di memoria di lavoro Baddley e Hitch: studi su mbt, introducono la sottocategoria ML (=magazzino temporaneo, riceve info e le manipola secondo legame tra percezione e coscienza); 3 componenti ML: LOOP FONOLOGICO, TACCUINO VISUO-SPAZIALE e ESECUTIVO CENTRALE (fa interagire le prime 2 e le mette in relazione con mlt). Quindi la MBT svolge la funzione di controllo e agazzino passivo mentre ML svolge 	<p><input type="checkbox"/> SPAN di cifre di Cohen (subtest di ragionamento aritmetico e memoria di numeri inserito in WAIS-R anche in forma inversa)</p> <p><input type="checkbox"/> Profilo di rendimento mestico di Rey valuta il decadimento cognitivo negli adulti (lista 15 parole, richiesta rievocazione si valuta non solo il n di parole rievocate ma anche la posizione, valutaz qualitative e quantitativa).</p> <p><input type="checkbox"/> Questionario memoria di eventi remoti (valutaz mlt episodica retrograda su eventi e/o personaggi storici/pubblici)</p>	<p><input type="checkbox"/> Ambito educativo: importante per potenziare le capacità mistiche di soggetti che hanno problemi di memorizzazione (attraverso acronimi, acrostici, parole chiave, link system)</p> <p><input type="checkbox"/> Ambito clinico e neuroscienze: dist. di memoria tipici di pazienti con demenza, cerebrolesioni, psicosi gravi, affetti da amnesia retrograda/anterograde e globale. EX sindrome di Korsakoff, amnesia globale transitoria (max 24h), amnesia post trauma, deficit mnestici legati ad</p>

		<p>le funzioni esecutive e processa le info e si collega con MLT tramite BUFFET EPISODICO(=collegamento bidirezionale tra MLT verbale e visiva traducendo info in un unico codice)</p> <p><input type="checkbox"/> Modello a forma di cono di Cornoldi & Vecchi (2003): (approfondimento modello di Beddley+Hitch) vi sono 2 dimensioni in memoria, quali: VERTICALE (=abilità automatizzate che coinvolgono ML) e ORIZZONTALE (=il tipo di materiale elaborato). LA ML è come un cono alla base vi sono i compiti passivi ed alla punta quelli attivi. EX in ADHD difficoltà in compiti attivi che causano controllo processi, hanno prestazioni scarse in che richiedono mantenimento e manipolazione (solo mantenimento risultati come normodotati), in ADHD riescono bene in compiti attivi che richiedono solo la memorizzazione ed hanno difficoltà in quelli attivi dove è richiesta associazione, elaborazione quindi di attivare i processi attivi ML.</p> <p>CRITICHE: ECESSIVA FORMALIZZAZIONE DEL PROCESSO DI MEMORIA che presuppone il passaggio da un magazzino all'altro attraverso una modalità meccanica</p>		abuso di alcol e droghe.
TEMA	DEFINIZIONE	TEORIE	STRUMENTI	CAMPI APPLICATIVI
Coscienza	<p><input type="checkbox"/> La coscienza: stato di consapevolezza della propria identità, del mondo interiore e il rapporto tra essi e il mondo esterno. E' ciò che permette alla soggettività di esistere, è consapevolezza mondo interno ed esterno. E' formata da PERCEZIONI, PENSIERI, EMOZIONI che il sogg ha in un determinato momento. Ha 3 funzioni la coscienza, quali: MONITORAGGIO (=capacità di risp costantemente a stimoli che provengono dall'esterno comparando le proprie</p>	<p><input type="checkbox"/> Approccio Psicoanalitico di Freud:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1°Topica: (modello spaziale) apparato psichico suddiviso in 3 sottosistemi, quali: INCONSCIO(=processi mentali inaccessibili alla coscienza perché rimossi o resi inconsapevoli in quanto ansiogeni), COSCIO(=processi mentali al centro della consapevolezza), PRECONSCIO(=processi mentali non immediatamente consci ma recuperabili). Metafora dell'iceberg (le spinte incosce lasciano traccia ed hanno effetto sul modo di reagire del sogg). Tecniche che aiutano la consapevolezza dell'inconscio: IPONOSI(=stato indotto di alterazione della coscienza, + facile risalire al trauma perché difese abbassate, rischio fantasie), ASSOCIAZIONI LIBERE(=rilassamento del sogg ed abbandono a flusso spontaneo di pensieri collegati a aprola stimolo del 	<p><input type="checkbox"/> Libere Associazioni Interpretazione dei Sogni Atti Mancati Transfert(componenti inconsapevoli delle modalità di relazione), colloquio clinico</p> <p><input type="checkbox"/> EEG in ambito Neurofisiologico</p> <p><input type="checkbox"/> Tecniche di meditazione, training autogeno e bोfeedback (per rendere consapevoli funzioni generalmente spontanee)</p>	<p><input type="checkbox"/> Ambito Clinico: patologie legata alla psicosi si presentano alterazioni di coscienza), ad ex. demenze, sindrome di Korsakoff causata da alcolismo cronico, attacchi di panico.</p> <p><input type="checkbox"/> Ricerca: per es. studi effetti della coscienza con assunzione di sostanze psicoattive</p>

	<p>conoscenze con le asettative);</p> <p>CONTROLLO(=capacità di validare costantemente i processi cognitivi in corso, guidandoli fino alla realizzazione di un dato scopo, rileva gli errori, interrompe l'azione e la modifica in base alle esigenze dell'ambiente);</p> <p>CONSAPEVOLEZZA METACOGNITIVA(= è consapevolezza di se stessi, alla base dello sviluppo psichico dell'identità, è consapevolezza delle proprie azioni, ricordi nonché interpretazione del nostro vissuto, permette di formare la personalità).</p> <p>■ Il sonno rappresenta lo stato modificato di coscienza per eccellenza. La regolazione del sonno avviene in base a fattori: omeostatici (la necessità di dormire aumenta quanto più è stato lungo il periodo di veglia precedente) circadiani (in particolar modo il ciclo luce-buio). Si è soliti suddividere il sonno in sonno REM (circa il 25% del totale) e sonno non-REM, anche N-REM (circa il 75%).</p> <p>Il sogno rappresenta un fenomeno particolare della nostra vita mentale caratteristico del sonno</p>	<p>terapeuta, attraverso catene libere si poteva rendere consci il materiale inconscio e risalire al trauma),</p> <p>INTERPRETAZIONE DEI SOGNI(=via maestra dell'inconscio poiché è un tentativo di soddisfare desideri e pulsioni incosce)</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2° Topica: esistenza di 3 istanze psichiche (modello dinamico): ES(=inconscio, serbatoio pulsionale), IO(=mediatore tra es e super io, metà inconscio e metà consci);SUPER IO(=costituisce i modelli di comportamento, divieti e comandi, sede ipotetico-reale a cui tendere) <p>■ Approccio Cognitivista di Eagle: identifica il concetto di INCOSCIO COGNITIVO=qualità dei processi cognitivi, quindi corrisponde all'insieme dei ricordi e conoscenze che sono stati assimilati, organizzati e registrati in precedenza e che influiscono sulle condotte e il pensare attuali; fatto parte dell'inconscio cognitivo: ATTIVITA' AUTOMATICHE 1° ASSIMILAZIONE DEL SEGNALI AUTOMATICHE MEDIANTE APPRENDIMENTO ED ESERCIZIO (=ex camminare, parlare...), esse sono le CONOSCENZE PROCEDURALI; CONOSCENZA DICHIARATIVA= è la parte inconscia che può essere fatta emergere, sono GRIGLIE DI OSSERVAZIONE della realtà acquistate e rinforzate da esperienze, legata ad attivazione emozionale(parte di coscienza procedurale). 3 CONDIZIONI IN CUI LA COSCIENZA E' ALTERATA: Sonno(immaginazione al posto di razionalità), effetto sleep effect dopo apprendimento; ipnosi per indurre analgesia (=diventare spettatore esterno), droghe, meditazione e training autogeno (=indurre rilassamento ma non sonno).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esperimento di Viggiano e Katus: (distinzione tra 2 conoscenze e quale può essere recuperata) uso di compiti di identificazione di figure non complete e poi riframmentando ulteriormente la figura=il soggetto impiegava – tempo ad identificare figure già conosciute). • Effetto Stroop: da conferma di elaborazione inconscia dell'info (dire rosso anche se la parola è scritta in giallo) vi è ritardo nel processamento del colore della parola osservata con errori > e tempi di reazione più lunghi rispetto a parola scritta nello stesso colore del testo). 	<p>■ Elementi di valutazione stato di coscienza: capacità di rispondere a stimoli, personalità integra nelle funzioni cognitive.</p>	
--	--	---	---	--

	REM			
TEMA	DEFINIZIONE	TEORIE	STRUMENTI	CAMPPI APPLICATIVI
Personalità	<p><input type="checkbox"/> Organizzazione stabile di modalità cognitive, emotive e sociali che si delinea mediante l'interazione di componenti biologiche, psico e sociali. E' l'insieme dei tratti e caratteristiche stabili di ciascuno (carattere=caratteristiche soggetto conformi a valori e standard sociali; temperamento=componente innata di personalità solo in parte modificabile dall'ambiente)</p>	<p><input type="checkbox"/> Teoria tratto focalizzata sulla risposta comportamentale - Costrutto dei tratti Allport: introduce il concetto di TRATTO=caratteristica stabile d personalità, sono strutture neuropsicologiche in quanto generano e guidano forme coerenti di comp adattivo ed espressivo. Vi sono 2 tipologie di tratti: COMUNI (=esperienza+influenze sociali e culturali) e INDIVIDUALI (=esprimono la personalità individuale). Allport di focalizza sull'unicità del soggetto in quanto ogni tratto rende il soggetto diverso, ipotizza esistenza di altissimo numero di tratti organizzati in modo diverso in ogni soggetto e risentono dell'influenza di ambiente e aspetti sociali. Limiti: individuazione di troppi tratti non validati scientificamente con esperimenti specifici</p> <p><input type="checkbox"/> Teoria dei BIG 5 di Costa e Mc Crae: descrissero 5 fattori di personalità (come per Cattell essi sono identificabili per coppie antitetiche) e un modello caratterizzato da elevata comprensività, economicità ed accessività. % fattori di personalità, quali: 1)ESTROVERSIONE/INTROVERSIONE(=capacità di provare gioia, qualità ed intensità delle relazioni interpersonali); 2)GRAVEVOLEZZA/SGRAVEVOLEZZA(=modalità di relazionali con gli altri);3)COSCIENZIOSITÀ/NEGLIGENZA(=gradi di organizzare le caratteristiche di autoregolazione); 4)STABILITÀ EMOTIVA/NEVROTICISMO(=capacità di mantenere il proprio stato emotivo); 5) APERTURA ALL'ESTEREOINZA(=apertura verso nuove idee, valori altrui, fantasie ed interessi). Dalle ricerche svolte dagli autori in diverse culture è emerso che questo modello fornisce una cornice condivisa per descrivere la personalità e permette di prevedere importanti criteri esistenti connessi all'adattamento psicosociale (ex successo scolastico/lavorativo), uso in DSM5 e MMPI2 e MMPI-2-rf.</p> <p><input type="checkbox"/> Teorie focalizzate sull'analisi dello stimolo</p> <ul style="list-style-type: none"> o Teoria psicoanalitica di Freud: (limite scientifico) esiste una quantità costante di energia psichica (libido-desiderio) in ogni individuo, se essa esprime un impulso proibito l'energia corrispondente cercherà un'altra forma di sfogo camuffata come sogni o sintomi nevrotici. i nostri pensieri ed azioni sono governati da processi inconsci (modello mente umana come 	<p><input type="checkbox"/> Colloquio clinico</p> <p><input type="checkbox"/> Test psicommetrici: MMPI-2-rf (Hataway + McKinley): test psicodiagnostico valutazione personalità e psicopatologia, questionario self report, questa versione si rifà alla struttura diagnostica del DSM5 (riduzione item con alternativa v/f in 51 scale) non studia solo le caratteristiche patologiche di personalità ma anche di normalità.</p> <p>BFQ-2 (Caprara): basato su 10 di Big five, questionario strutturato con scala Likert (132 item, versione età evolutiva BFQ-C), tradotto, collaudato e standardizzato in diverse culture. Individua 5 dimensioni fondamentali per la descrizione e valutazione della</p>	<p><input type="checkbox"/> Contesto lavorativo: orientamento professionale dei candidati</p> <p><input type="checkbox"/> Ambito educativo: sia familiare che scolastico</p> <p><input type="checkbox"/> Psico clinica: identificare i disturbi e i tratti di personalità in processo diagnostico per ideare programmi ad hoc</p>

TEMA	DEFINIZIONE	TEORIE	STRUMENTI	CAMPI APPLICATIVI
		<p>iceberg), nella 2° topica aggiunge che la personalità è divisa in 3 insiemi principali, quali: es (=parte primitiva, cerca il soddisfacimento immediato degli impulsi biologici), io(= impulsi non soddisfatti nell'immediato, alcuni possono essere puniti dai genitori, io si forma quando il b prende in considerazione le esigenze della realtà); super io(= coscienza dell'individuo, immagine soggi idealmente morale, si sviluppa in risp a gratificazioni e punizioni da parte dei genitori). In personalità ben integrata io detiene il controllo deciso ma flessibile, gli impulsi inaccettabili dell'es causano ansia prevenuta o ridotta con meccanismi di difesa (rimozione, razionalizzazione, proiezione, formazione reattiva intellettualizzazione, negazione, spostamento).</p> <p>(vedi tabella sviluppo personalità, sviluppo personalità per fasi psicosessuali: 1 orale, 1-3 anale, 3-6 fallica, 6-11 latenza e 12 in poi genitale)</p> <p>o Teoria sullo sviluppo della personalità di Erikson sviluppo personalità=superamento di dilemmi psico/sciali (vedi tabella sviluppo personalità)</p>	<p>personalità (nevrotismo, estroversione, apertura, amabilità, coscienziosità)</p> <p>Test proiettivi:</p> <p>Rorshach (10 tavole con interpretazione degli stimoli ambigui e il loro studio da parte del terapeuta si stabilisce un profilo di personalità per attitudini in modo da identificare possibili nodi o problematicità del soggetto,</p> <p>l'interpretazione dello psico ne mira l'attendibilità);</p> <p>TAT (Murray) presentazione 20 immagini ambigue chiedendo di sviluppare una storia, questo permette allo psico di rintracciare i temi ricorrenti (tecnica proiettiva tematica che richiama il vissuto emotivo del soggetto)</p>	

<h2>Linguaggio</h2> <ul style="list-style-type: none"> Capacità di associare suoni e significati mediante regole grammaticali (fondato su convenzione tra parole e realtà). È la capacità di esprimersi e comunicare secondo un sistema di simboli, segni vocali e grafici. Si può raccontare se stessi, gli altri, la realtà interiore ed esteriore (parole struttura superficiale del linguaggio e il significato quella profonda, invisibile ed astratta). Vi è doppia competenza nel parlare: COMPRENSIOEN + ESECUZIONE (linguaggio=capacità dell'uomo di produrre, condividere e trasmettere significati). Esso esplicita due importanti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> • <i>Comunicativa</i> (si trasmettono idee e conoscenze) • <i>Simbolica</i> (permette di descrivere eventi e di acquisire conoscenze senza esperienza diretta) Le componenti di base del Linguaggio sono: <ul style="list-style-type: none"> • Fonemi (+ piccola unità di suono pronunciabile) • Morfemi (+ piccola unità linguistica con significato) • Lessico (insieme delle parole che costituiscono una lingua) 	<ul style="list-style-type: none"> Approccio Comportamentista di Skinner: acquisizione del linguaggio mediante 3 meccanismi (imitazione, condizionamento e rinforza), limite: spiega l'acquisizione solo di singole parole. Approccio Innatista di Chomsky – LAD (dispositivo innato di acquisizione del linguaggio): è una predisposizione innata non un organo, la comprensione, produzione è basata su grammatica universale. Limiti: no prove empiriche di esistenza di tale predisposizione innata. Teoria di Piaget: (svolta linguaggio unito a sviluppo cognitivo), vede il linguaggio come la manifestazione + complessa della funzione simbolica. Il b ha ruolo attivo nell'acquisizione del linguaggio (rifiuto t del lad). L'avvio dell'acquisizione del linguaggio avrebbe inizio con lo sviluppo del pensiero simbolico (18 mesi), il b impara che le parole sono dei simboli che può usare per comunicare; tra 18 mesi e 6 anni vi è linguaggio egocentrico, 6-11 anni inizio linguaggio socializzato. Esperimenti di Piaget, limiti: studi non generalizzati ad campione significativo. (competenza interiore che viene poi socializzata, linguaggio scaturisce dal pensiero) Teoria in ambito culturalista di Vygotskij: (interdipendenza tra linguaggio e pensiero) il linguaggio è fondamentale per lo sviluppo di funzioni mentali superiori, l'acquisizione avviene per INTERIORIZZAZIONE (fondamentale il ruolo dell'adulto che sostiene il b nell'apprendimento rispettandone la ZONA DI SVILUPPO PROSSIMALE=costrendo nuovi apprendimenti su quelli già assimilati e fornendo al b gli strumenti per il passo successivo). Il linguaggio ha IMMEDIATA FUNZONE SOCIALE ed INTERPERSONALE, E' STRUMENTO DEL PENSIERO nella forma di linguaggio interno (=+ sintetico di quello esterno). Distingue tra: SIGNIFICATO (= condiviso dai membri della società) e il SENSO(=significato che quella persona dà alla parola). Il linguaggio prima è SOCIALE e poi diviene assimilato: verso 6-7 anni v'è funzione intermedia tra linguaggio e pensiero "linguaggio egocentrico"=uso parola per formulare e guidare il ragionamento, piano piano diviene silenziato e si INTERORIZZA diventando PENSIERO supportato da attenzione, memoria e ragionamento. Il linguaggio è COMPETENZA SOCIALE che poi viene interiorizzato. Esperimento di Levina, b 6/7 anni cercano di prendere un dolce non riuscivano a prendere direttamente, non potevano parlare, chiedono aiuto a sperimentatore (linguaggio sociale) se non 	<p>Psicometrici: Da somministrare ai genitori (indiretti) Questionario MIC Carthur (18-30 mesi) versione parole e frasi, si chiede all'adulto la produzione linguistica del b nell'ultima settimana si osserva il b nel suo ambiente naturale per valutazione aspetto interazionistico del linguaggio. Questionario sullo Sviluppo Comunicativo e Linguistico nel secondo anno di vita (Camaioni, Caselli) valuta il comp b in 6 contesti sia di routine che di gioco caratterizzati da diversi comp linguistici e comunicativi, adulto segna quello che il b fa. Da somministrare direttamente ai bambini: Token test (Derenzi + Vignolo) 6 anni, valuta le capacità mnestiche verbali + comprensione linguistica-grammaticale. TVL (Gianchetti + Faciello) 31-71 mesi; valutazione sviluppo linguaggio e valutazione se esso è compromesso (uso anche con adulti che hanno problemi linguistici insorti in età adulta) WAIS (Wechsler) valutazione intelligenza</p>	<p>Psico clinica e neuroscienze: diagnosi e riabilitazione dei dist del linguaggio sia in età infantile che a seguito di afasie (ex dist del linguaggio 1° e 2°, dist misto di comprensione e produzione, dist comunicazione sociale, afasie, dist psicotico). Si studia il linguaggio anche per efficacia dell'intervento (ruolo 1° in colloquio); studio linguaggio anche in certi strumenti come AAI.</p> <p>Psico evolutiva: studio connessioni dello sviluppo linguistico, cognitivo, emotivo e sociale.</p>
--	---	---	---

	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Caratteristiche del linguaggio: CREATIVITA' (=n° infinito di messaggi); RICORSIVITA' (=frasi di lunghezza infinita limitata solo da capacità ML); ARBITRARIETA' (=collegamento tra sono e parole, appreso e trasmesso culturalmente); CONVENZIONALITA' (=ogni oscietà è d'accordo sul significato da attribuire alle parole). <input type="checkbox"/> Aree cervello linguaggio: produzione=area di Broca e comprensione=area Wernicke 	<p>ricevono aiuto, interiorizzano il linguaggio rivolgendosi a se stessi (linguaggio privato).</p> <p><input type="checkbox"/> Approccio Interazionista di Bruner – LASS (riprende t. Vygotskij è d'accordo che tutti i processi mentali abbiano origine sociale, importanza ruolo d supporto durante il processo di acquisizione dato da interazioni m-b, continuità tra comunicazione pre-linguistica e l'emergere del linguaggio PROTOCONVERSAZIONI= interazione iniziale m-b, costruzione di un codice di significato linguistico e FORMAT DI ATTENZIONE ed ATTENZIONE CONDIVISA= inizio di acquisizione del linguaggio si passa da uso di segnali non convenzionali a parole e gesti comunicativi). Sostiene esistenza dispositivo LAD ma deve essere supportato da LASS (=ruolo esperito dall'adulto e dal contesto sociale) per entrare in funzione, LAS+LAD consente l'ingresso del b nel mondo del linguaggio. E' il sistema simbolico più efficace che offre supporto + funzionale al pensiero (linguaggio come amplificatore del pensiero poiché moltiplica le possibilità di comprendere la realtà, il linguaggio sostiene anche comp prima in forma esplicita e poi implicita mentalizzata). Linguaggio fondamentale nell'interazione poiché tramite narrazione ci si crea identità.</p>	<p>anche attraverso prove di vocabolario + ragionamento ossia scale verbali.</p>	
TEMA	DEFINIZIONE	TEORIE	STRUMENTI	CAMPI APPLICATIVI
Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Fenomeno complesso che mobilità risp COGNITIVE, EMO, SOCIALI. Scambio interattivo tra 2 persone, emittente e ricevente, è INTENZIONALE e CONSAPEVLE, condivisione di significati sulla base di sistemi simbolici, convenzionali e condivisi in base alla cultura di riferimento. La comunicazione è costruzione attiva di info mediante INFERENZA, NEGOZIAZIONE e 	<p><input type="checkbox"/> Modello Linguistico di Jakobson: 6 elementi di base della comunicazione: Emittente-Ricevente-Messaggio-Canale-Codice-Contesto.</p> <p><input type="checkbox"/> Teoria Matematica della Comunicazione di Shannon e Weaver: (è modello per scambi semplici in quanto vede il ricevente come passivo) la comunicazione è un processo di elaborazione di info, il focus è dato dall'accuratezza della trasmissione del messaggio e la qualità di recezione (non considerano il contesto). Solo in un 2° momento hanno inserito il concetto di feedback conferendo per la prima volta alla comunicazione carattere di circolarità. Prevedevano: codifica, decodifica e feedback. Limiti: concepisce la comunicazione come un'attività' statica.</p> <p><input type="checkbox"/> PALO ALTO: Modello sistemico</p> <p>•Jackson: (impossibilità di isolare il soggetto dal contesto di ricezione in cui è inserito - comunicazione come processo circolare) Attenzione ad aspetti pragmatici della comunicazione (=rapporto</p>	<p><input type="checkbox"/> Analisi del discorso (=analisi tipologie di interazione e di interpretazione del messaggio); analisi della conversazione (=rileva i turni, le sequenze e le tecniche di negoziazione); analisi della comunicazione (=rileva le tecniche le strategie, canali di diffusione e obiettivi messaggio)</p> <p><input type="checkbox"/> Colloquio sia clinico che di selezione del personale che di</p>	<p><input type="checkbox"/> Psico Clinica: analisi comunicazione verbale e non durante il colloquio clinico (modalità interattive e comunicative alterate in certe patologie psicologiche e psichiatriche)</p> <p><input type="checkbox"/> Ambito lavorativo: analisi comunicazione verbale e non durante il colloquio di selezione.</p> <p><input type="checkbox"/> Psico formazione: uso del roleplaying</p>

	<p>FEEDBACK (linguaggio e comunicazione non vanno di pari passo vi è comunicazione non verbale). Per entrare in comunicazione con l'altro bisogna: riconoscerlo diverso da sé, conoscere i sistemi e le regole comunicative della propria cultura ed avere adeguato sviluppo pensiero.</p> <p><input type="checkbox"/> Funzioni della Comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> Proposizionale Relazionale Espressiva Sociale Referenziale <p><input type="checkbox"/> 3 sistemi comunicativi: VERBALE (=con regole sintattico grammaticali); NON VERBALE (=mimiche, sguardi, gesti e posture) e PARAVERBALE (=tono, ritmo, volume, voce).</p>	<p>tra il linguaggio e chi lo usa). Individuazione di 5 Assiomi della comunicazione, quali: 1) E' IMPOSSIBILE NON COMUNICARE (=presenza di diversi canali di comunicazione); 2) OGNI COMUNICAZIONE HA SPETTO DI CONTENUTO E DI RELAZIONE (=l'aspetto relazionale è dato dalla metacomunicazione che ne classifica il contenuto e la modalità con cui si comunica); 3) LA COMUNICAZIONE DIPENDE DA PUNTEGGIATURA, DALLA SEQUENZA COMUNICATIVA TRA I 2 COMUNICANTI (=conceito di feedback per la comprensione dell'interlocutore); 4) SI COMUNICA SIA CON IL MODELLO NUMERICO (=verbale) CHE ANALOGICO (=non verbale); 5) GLI SCAMBI COMUNICATIVI SONO SIMMETRICI O COMPLEMENTARI (=dipende dal tipo di relazione che vi è tra i 2 interlocutori).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Beatson: (si focalizza sul 2° assioma: ogni comunicazione ha aspetto di contenuto e di relazione) studia le relazioni interpersonali che si creano tra i 2 interlocutori durante la comunicazione (ogni scambio comunicativo necessita di INTERAZIONE, con diversi scambi che si ripetono nel tempo con stessi interlocutori si crea MODELLO SPECIFICO DI RELAZIONE). La comunicazione ha dimensione PSICO che produce la definizione di sé e dell'altro, che è base su cui è definita l'identità personale e la rete di relazioni dentro cui è inserito. Questa comunicazione conduce a GIOCHI PSICO di versa natura ed intensità =comunicazione indispensabile per il benessere psico. Beatson introduce il concetto di COMUNICAZIONE DISFUNZIONALE=es famiglie disturbate caratterizzate da comunicazione ambigua, paradossale (discrepanza comunicaz verbale e non) crea contesti comunicativi patologici (TEORIA DEL DOPPIO LEGAME=t. respinta perché semplicistica, la comunicazione patologica/paradossale con produce in sé patologia ma ne contribuisce se viene rinforzata nel tempo perché si autoalimenta). <p>STUDIO COMUNICAZIONE NON VERBALE: (strutturata secondo specifiche regole sintattiche) si rifà ad assioma 4 (=si comunica sia con il modulo numerico che analogico). La comunicaz non verbale è meno controllabile, veicola le emozioni ed è difficile da ricollegare ad un significato unico. Assolve a diverse funzioni, quali: enfatizza il contenuto verbale, contraddice e sostituisce la comunicazione numerica. 3 MODALITA' DI COMUNICAZIONE NON VERBALE: 1)</p>	<p>sostegno</p> <p><input type="checkbox"/> Scale Biringen + LTP (= osservazione semi-strutturata dell'interazione m-b e m-b-p con griglia di valutazione)</p>	<p>sia in contesto scolastico che professionale per addestrare il soggetto a gestire il proprio ruolo nelle situazioni complesse.</p> <p><input type="checkbox"/> Psico clinica di coppia: osservare il tipo di comunicazione per lavorare sul conflitto e le problematicità di coppia in modo da provare a migliorare la comunicazione all'interno del sistema.</p> <p><input type="checkbox"/> Psico interculturale: studio comunicazione in diverse culture ed etnie per formulare interventi di integrazione sociale...</p> <p><input type="checkbox"/> Ambito pubblicitario: comprendere i comportamenti dei consumatori per formulare messaggi persuasivi.</p>
--	---	---	--	---

		PARALINGUISTICA(=tono, ritmo, inflessione dialettale); 2) CINESICA (=movimenti del corpo, gesti mimica e sguardo...compare nel 1° anno di vita: gesto deietico-indicare e gesto referenziale-indicare azione e condividere l'attenzione); 3) PROSSEMICA(=comportamento spaziale-distanza dall'interlocutore - ESPERIMENTO DI HALL sulle distanze: intima 0-45 cm, personale 45-120 cm, sociale 120-360 cm e pubblica oltre 360 cm).		
TEMA	DEFINIZIONE	TEORIE	STRUMENTI	CAMPI APPLICATIVI
Pensiero, ragionamento, decision making, problem solving	<p><input type="checkbox"/> Pensiero: attività mentale che ci permette di elaborare le info provenienti dal mondo esterno, mettendole in relazione con le conoscenze già possedute con IL FINE DI RISOLVERE PROBLEMI, INFERIRE NUOVE INFO e PRENDERE DECISIONI. Il pensiero è ponte tra percezione ed azione=media rapporti tra sogg ed ambiente; guida l'agire intenzionale. Il pensiero opera attraverso CONCETTI, CATEGORIZZA LA REALTA' e le ESPERIENZE.</p> <p><i>Le 3 principali funzioni a cui assolve il pensiero sono:</i></p> <p><input type="checkbox"/> Ragionamento: funzione del pensiero che consiste in CONCATENARE I PENSIERI PER DEIRVARNE NUOVE CONOSCENZE da quelle già possedute. E' formulare</p>	<p>TERORIE PENSIERO:</p> <p><input type="checkbox"/> Bruner: i concetti (con cui opera il pensiero) si ottengono mediante processi di ASTRAZIONE e GENERALIZZAZIONE delle caratteristiche salienti di un ogg o di esp in modo da SEMPLIFICARE LA RELATA' classificandola in base a pochi indicatori rappresentativi.</p> <p><input type="checkbox"/> Roch: postula il concetto di "economia cognitiva"=il pensiero opera in modo efficiente non moltiplicando i concetti ma creandone uno per ogni esemplare in modo da risparmiare energie.</p> <p><input type="checkbox"/> Gestalt:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Wertheimer: distinzione di 2 tipi di pensiero: pensiero produttivo (=elaborazione di nuove conoscenze o teorie o rielaborazione di materiale già noto ma osservato da una diversa prospettiva) e riproduttivo (= "pensiero cieco" non aggiunge nessun nuovo elemento ma è riproduzione di concetto già esistente) – ESPERIMENTO IN CLASSE CON B che devono trovare area parallelepipedo in forma anomala • Dunker: ha analizzato le caratteristiche tra: pensiero analitico (=spezzettare gli elementi costituenti e ragionare in modo logico e graduale) e pensiero sintetico (=visione di insieme connettendo in modo originale e creativo gli elementi in modo da far scaturire nuove conclusioni) • Kholer: concetto di <i>insight</i> (=intuizione alla scoperta di proprietà implicite, idee innovative e soluzioni che procedono oltre gli schemi conosciuti) – ESPERIMENTO SCIMPANZE' in gabbia che deve raggiungere banana con uso di bastoncini. Ciò che ostacola l'insight è la fissità funzionale (=tendenza ad applicare rigidamente lo stesso schema a problemi che richiedono un approccio diverso) 	<p><i>Strumenti per pensiero, ragionamento, decision making e problem solving:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • WAIS (Weschler), in particolare parte con matrici di Raven, test cognitivo per indagare alcune operazioni del pensiero, fornendone un confronto con prestazioni del sogg e del campione standardizzato. E' integrato con osservazione ed annotazioni qualitative in modo da comprendere come il sogg affronta le prove e le difficoltà (presenza di item che valutano anche decision making e problema solving). • Solat (Torrance): studia le differenze individuali sullo stile di pensiero, è un questionario diviso in 	<p><input type="checkbox"/> Pscico clinica: importanza della valutazione del tipo di pensiero, ragionamento, giudizio, decision making e problem solving in alcune forme patologiche (dist pensiero in alcune patologie che possono sfociare in quadri psicotici fino a compromettere l'esame di realtà)</p> <p><input type="checkbox"/> Pscio clinica età evolutiva: in b alcune patologie possono creare difficoltà nel ragionamento ed accesso a dimensione simbolica.</p> <p><input type="checkbox"/> Psico scolastica: sviluppo abilità di problem solving + decision making, scuola incoraggi</p>

	<p>un giudizio o verificare un'ipotesi o prendere decisioni. 3 tipi di ragionamento: deduttivo, induttivo e del quotidiano</p> <p>❑ Il giudizio e il decision making: giudizio= sono atti conclusivi di un ragionamento=esprimere la valutazione di un certo evento o stima della sua probabilità. Il decision making è selezionare dalle possibili azioni quella che si preferisce, è ragionamento probabilistico, insorge quando il soggetto deve scegliere tra 2 o + opzioni in vista di un dato obiettivo. EMOZIONI, AZIONI PASSATE, GRUPPO SOCIALE(=conformismo) influenzano il decision making.</p> <p>❑ Il problem solving: processi di risoluzione dei problemi (=situazioni o eventi psico, sociali e pratici per i quali non risultino efficaci i metodi fino ad ora utilizzati o sembra non possedere strumenti o risorse per raggiungere l'obiettivo). E' ATTO MENTALE COMPLESSO dove confluiscono: MODALITA' DI ELABORAZIONE DELLE INFO, VALUTAZIONE</p>	<p>–ESPERIMENTO CANDELA SU PARETE da appendere con dotazione di scatola di puntine.</p> <p>TEORIE RAGIONAMENTO: di fronte ad esperienza nuova l'azione mentale più economica è cercare dall'esperienza già posseduta gli elementi che possono essere trasferiti con il caso presente. Se l'esperienza passata non può essere adattata vi sono 3 tipi di ragionamento approfonditi da autori diversi:</p> <p>❑ Ragionamento deduttivo studiato da Wilkins: procede dal generale al particolare, si basa su leggi universali che vengono applicate a casi specifici. La sua forma tipica è il SILLOGISMO (=2 premesse + 1 conseguenza). Questo tipo di ragionamento non permette di scoprire o prevedere fatti nuovi o di ampliare la conoscenza.</p> <p>❑ Ragionamento induttivo studiato da Tversky + Kahneman: (usato in vita quotidiana) parte da preposizioni particolari ed arriva a conclusioni generali (=generalizzazione di una sola contingenza quindi soggetto ad errori). Viola alcune leggi della probabilità in quanto usa ABBREVIAZIONI DI RAGIONAMENTO= EURISTICHE(=scorciatoie cognitive usate per prendere decisioni) per esempio: euristica della somiglianza (=somiglianza oggetti o eventi per fare stima probabilità); euristica della disponibilità (=prevedere probabilità evento sulla base in cui esso riesce ad essere ricordato), euristica simulazione(=”ragionamenti con i se”); euristica rappresentatività(= stimare probabilità di un certo evento in base alla sua tipicità); euristica dell'ancoraggio (=creazione 1° impressione e tendenza a confermarla non a smentirla).</p> <p>❑ Ragionamento del quotidiano studiato da Barlett: il soggetto non si sforza di essere logico e di rispettare le regole formali ma tende a RAGIONARE SU POCHE DATI ritenendoli sufficienti per trarre conclusioni, uso di premesse non vere per proposizioni approssimative=stereotipi, pregiudizi che vengono assunte come realtà assolute ed incontestabili (si cerca di confermarle non di disconfermarle)</p> <p>TEORIE SUL GIUDIZIO:</p> <p>❑ Tversky + Kahneman: postulano 2 processi per ottenere un giudizio, quali: ALGORITMI(=processo rigoroso e basato su calcoli statistici ma usata da macchine no uomo poiché comporta un enorme dispendio di risorse cognitive); EURISTICHE (=sono scorciatoie cognitive per raggiungere una conclusione in modo rapido, efficiente, non garantisce soluzione ottimale e influenzato</p>	<p>28 item con 2 affermazioni opposte.</p> <p>Strumenti specifici per decision making e giudizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • TOL - Torre di Londra (Sallice + McCarty) 4-13 anni analizzare e misurare le capacità di mettere in atto processi di decisione strategica e di pianificare soluzioni efficaci tese alla risoluzione del compito (problema a difficoltà graduale). 3 piloli con 3 biglie colorate, il soggetto deve riprodurre con un n determinato di mosse la configurazione indicata. • General decision Making Style (Scott + Bruce) indaga lo stile decisionale individuale (5 sottoscale che corrispondono a 5 stili decisionali sottoforma di questionario, ogni sottoscalata ha 5 item con scala likert) • Maximizzazione Scale (Schwartz) misura le differenze individuali relative alle tendenze di massimizzazione della propria scelta (costituito da 13 item, il soggetto deve dare il 	<p>maggiormente il pensiero di tipo convergente, interventi di promozione dello sviluppo del pensiero di tipo divergente, quindi della creatività attraverso tecniche di brainstorming.</p> <p>❑ Psico evolutiva: studio sviluppo cognitivo e processi mentali in b.</p> <p>❑ Neuropsico: studio, valutazione e strutturazione di programmi ad hoc riabilitativi dopo traumi o lesioni, o deterioramento cognitivo.</p>
--	--	--	--	---

	<p>DEI DATI, ANTICIPAZIONE DELLE CONSEGUENZE DI UN GIUDIZIO E PIANIFICAZIONE DELL'AZIONE NONCHE' ANTICIPAZIONE DELLE CONSEGUENZE CHE POSSONO DERIVARNE.</p>	<p>da emozioni che attivano ragionamenti basati su pregiudizi per poi cercare di confermarli. Ragionamento, giudizio e decisn making hanno = errori legati ad euristiche, ossia legate ad economizzazione delle risorse cognitive.</p> <p>TEORIE SUL DECISION MAKING:</p> <p>❑ Simion: l'uomo è influenzato dalle emozioni e dal conentesto nel suo processo decisionale (ex effetto flaming=si osserva la realtà in modo focalizzato e limitato a seconda della teoria del prospetto)</p> <p>❑ Rumiati: le persone sono motivate dal desiderio di evitare un dolore + che dal desiderio di raggiungere un piacere e ciò influisce nelle loro decisioni (ILLUSIONE DI FOCALIZZAZIONE=focalizzarci su una particolare situazione su co si basa l'intero processo decisionale)</p> <p>TEORIE SUL PROBLEM SOLVING:</p> <p>❑ Psicologia della gestalt: Dunker + Kohler: essi sostenevano che per risolvere un problema fosse necessaria l'uso della CREATIVITA' che ci porta all'insight, ciò che la ostacola è la fissità funzionale.</p>	<p>proprio grado di accordo su scala likert)</p> <p>Strumenti specifici per problem solving:</p> <p>❑ Problem solving inventory (Heppner) strumento autovalutativo a 35 item che valutano autoefficacia nell'affrontare le attività di problem solving, la tendenza del sogg ad affrontare o evitare attività di problem solving, il grado in cui il sogg pensa di poter controllare le proprie emozioni e preazioni durante la soluzione dei problemi.</p>	
--	---	--	---	--

PANORAMICA SU ALCUNI TEMI INCROCIATI

TEMA	DEFINIZIONE	TEORIE	STRUMENTI	CAMPPI APPLICATIVI
<p>Apprendimento + memoria (interagiscono anche con motivazioni, emozioni e pensiero)</p>	<p>❑ Apprendimento: è un complesso processi di acquisizione e cambiamento di contenuti e schemi. E' il risultato di componenti: motivazionale, emotiva, mnestica perciò è motivato ed orientato.</p>	<p>Teoria sulle funzioni metacognitive di Falvell: spetta il primo modello rudimentale sulla metacognizione, si definisce su 3 componenti: le conoscenze - le esperienze – l'uso della strategia. Arriva a considerare le conoscenze metacognitive spiegando il concetto di funzione <i>monitoring</i> dell'individuo grazie all'introduzione di 4 componenti:</p> <p style="text-align: center;">1 mete cognitive 2 conoscenza metacognitiva 3 esperienze metacognitive 4 atti cognitivi</p>	<p>❑ Questionario metacognitivo sul metodo di studio di Cornoldi (indaga le componenti emotive, motivazionali e le strategie di apprendimento scolastico)</p>	<p>❑ Ambito scolastico educativo e lavorativo (valutazione, programmi potenziamento delle competenze, condivisione di strategie...)</p>

	<p><input type="checkbox"/> Memoria: complesso processo di immagazzinamento, rintenzione e recupero di info. Implica attiva rielaborazione (=contenuto recuperato è una ricostruzione)</p>	<p>Elaborò metodi di studio che ottimizzassero i tempi e i metodi di apprendimento. Ottenuto un apprendimento efficace questo sarà preliminare alla memorizzazione che scaturisce dalle fasi di comprensione attuate. Il passaggio da fase di acquisizione (apprendimento) a rievocazione (presenza ricordo) viene postulata da ATKINSON + SHIFFRIN (Teoria tripartita della memo). Il percorso dei contenuti appresi si articola in 3 fasi che corrispondono a 3 diversi magazzini. Studiano la memoria divisa in 3 magazzini: (sistema sensoriale= inputi da sensi li trattiene pochi sec e non è consapevole; MBT, limitata ampiezza le info vengono assimilate per max 30 sec – esperimento del magico n 7 di Miller, MLT, il contenuto passa da mbt a mlt tramite reiterazione, mlt è illimitata, le info non scompaio ma vengono recuperate), vi sono 2 tipi di contenuti: dichiarativi (proporsioni, pensieri e ricordi) e procedurale (modalità di esecuzione di un compito). Tale teoria fu approfondita dal modello di memoria di lavoro Baddley e Hitch studi su mbt, introducono la sottocategoria ML(=magazzino temporaneo, riceve info e le manipola secondo legame tra percezione e coscienza); 3 componenti ML: LOOP FONOLOGICO, TACCUINO VISUO-SPAZIALE e ESECUTIVO CENTRALE (fa interagire le prime 2 e le mette in relazione con mlt). Quindi la MBT svolge la funzione di controllo e magazzino passivo mentre ML svolge le funzioni esecutive e processa le info e si collega con MLT tramite BUFFET EPISODICO(=collegamento bidirezionale tra MLT verbale e visiva traducendo info in un unico codice) .</p> <p>Modello a forma di cono di Cornoldi & Vecchi (2003): (approfondimento modello di Beddley+Hitch) vi sono 2 dimensioni in memoria, quali: VERTICALE (=abilità automatizzate che coinvolgono ML) e ORIZZONTALE (=il tipo di materiale elaborato). LA ML è come un cono alla base vi sono i compiti passivi ed alla punta quelli attivi. EX in ADHD difficoltà in compiti attivi che causano controllo processi, hanno prestazioni scarse in che richiedono mantenimento e manipolazione (solo mantenimento risultati come normodotati), in ADHD riescono bene in compiti attivi che richiedono solo la memorizzazione ed hanno difficoltà in quelli attivi dove è richiesta associazione, elaborazione quindi di attivare i processi attivi ML.</p> <p>Concludendo l'apprendimento può dirsi memorizzato quando accede alla MLT, divenendo patrimonio culturale personale stabile. Quindi la memorizzazione la memo è un processo controllabile e painificabile che presuppone un apprendimento chiaro e</p>	<p><input type="checkbox"/> TEMA di Reynolds: batteria standardizzata di test di memoria e apprendimento, è basato su prove di tipo verbale(5) e non (5), somministrato in età scolare(5-19 anni) individua difficoltà di apprendimento che si rifanno a deficit o difficoltà mnestiche.</p>	
--	---	---	--	--

		<p>l'apprendimento per divenire solido e duraturo deve essere seguito da memorizzazione (relazione circolare tra processi di apprendimento e memoria)</p>		
TEMA	DEFINIZIONE	TEORIE	STRUMENTI	CAMPPI APPLICATIVI
<p>Apprendimento + motivazione (funzioni complesse si rafforzano reciprocamente ed interagiscono con memoria, emozioni e pensiero)</p>	<p><input type="checkbox"/> Apprendimento: è un complesso processo di acquisizioni e cambiamenti di contenuto, è il risultato della compenetrazione di MOTIVAZIONE, EMOZIONE, MEMORIA. L'apprendimento è motivato ed orientato.</p> <p><input type="checkbox"/> Motivazione: è il "movente" del comp, la causa che determina una reazione, la spinta a compiere un'azione per perseguire un determinato obiettivo. 2 tipi di motivazione: intrinseca (=si autoalimenta perché gratifica il sé) estrinseca (=attività svolta per ottenere qualcos'altro)</p>	<p>Teorie comportamentiste collegano i due processi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Thorndike - apprendimento per prove ed errori (rinforzo e punizione) osservò che la punizione (=rinforzo negativo) estingue solo momentaneamente il comp negativo per poi rinforzarlo; per eliminare un comp è più efficace non rinforzarlo o rinforzare positivamente i comp incompatibili con esso. • Skinner- apprendimento operante: (studio cavie in Skinner box preme leva=meccanismo di ricompensa, riprende studi di Thorndike) dai suoi studi distinse vari tipi di rinforzo (a rapporto e intervallo fisso e variabile) studia la legge dell'effetto=ricompensa dopo comp =apprendimento rinforzato. Il ratto dopo aver prodotto la risp ed ottenuto il rinforzo continuerà a produrre il comp, se la risp continua essa fa aumentare la frequenza di risposta. Sperimenta e dintroduce vari schemi di rinforzo, osservando che: Schema rinforzo rapporto variabile con intervalli casuali=ostinazione e dipendenza mentre rinforzo e rapporto variabile= comp>resistente all'estinzione. Il condizionamento operante è più efficace con rinforzo che con punizione (si può arrivare a temere il sogg che la provoca e sperimentare risp aggressiva). La risposta determina o meno la presenza del rinforzo il CO funziona in base alla legge dell'effetto in modo da apprendere nuove esperienze. CONDIZIONAMENTO OPERANTE IN EDUCAZIONE è TIME OUT. <p><i>Punti di forza e punti di debolezza della prospettiva comportamentista:</i> ha rigore scientifico ma non considera i fattori genetici, contestuali e culturali, vi è la difficoltà di generalizzazione a comportamenti complessi come quelli sciali.</p> <p>USO SISTEMA PREMI PUNIZIONI A SCUOLA: ha ricevuto diverse critiche perché può risultare manipolatorio infatti l'alunno intrinsecamente motivato otterrà maggiori gratificazioni ed</p>	<p><input type="checkbox"/> Questionario metacognitivo sul metodo di studi di Cornoldi</p>	<p><input type="checkbox"/> Ambito educativo (scolastico e familiare): l'apprendimento favorisce l'acquisizione di competenze comportamenti e conoscenze mentre la motivazione ne facilita l'acquisizione e il mantenimento, rinforzando la performance e rendendola più frequente. (programmi di sostegno e potenziamento alle abilità di studio prevedono moduli basati non solo sulle strategie ma anche sulla motivazione)</p> <p><input type="checkbox"/> Ambito clinico: uso di rinforzi nel trattamento di certe patologie (ex fobie).</p> <p><input type="checkbox"/> Ambito lavorativo: lifelonglearning= pianificare l'apprendimento continuo ma anche la progressione delle carriere= il sogg è</p>

		<p>arricchimenti dalla scolarizzazione in quanto ne prova interesse e si sente gratificato per il fatto di apprendere. Quindi aggiungere gratificazioni estrinseche al sistema scolastico già basato su premi e punizione farebbe diminuire la motivazione intrinseca (ESPERIMENTO DARLEY: pagare bambino perché giochi con un altro bambino, in seguito giocherà meno volentieri con lui). Per ottenere maggiori risultati nell'apprendimento bisogna motivarlo intrinsecamente, ossia motivare all'autoefficacia (=chi si sperimenta competente in una determinata abilità tende a ripeterla per gratificazione intrinseca). Se uno studente è demotivato verso lo studio, offrendogli l'opportunità di sperimentare efficacemente in un compito, può iniziare a rimotivarsi poiché l'esperienza di successo conferma l'immagine di sé come persona incapace, può trarne energie per impegnarsi e rivalutarsi. (ricerche, teorie, valutazioni e programmi di intervento del GRUPPO MT Padova)</p>		motivato a questo apprendimento (motivazione estrinseca ed intrinseca)
TEMA	DEFINIZIONE	TEORIE	STRUMENTI	CAMPI APPLICATIVI
Emozioni + memoria (funzioni complesse, sembrano opposte poiché una richiama alla dimensione affettiva e una a quella cognitiva ma in realtà si integrano e rafforzano a vicenda, interagiscono con altri processi: apprendimento, motivazione, linguaggio)	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Emozioni: esp sogg complesse, accompagnate da modificazioni cognitive, comp e fisiologiche e facciali ma di breve durata e alta intensità. Hanno funzione adattiva. Ogni componente emozionale interagisce con le altre ed è funzionale ad un obiettivo (ex componente cognitiva consente la valutazione dello stimolo, quella fisiologica prepara l'organismo a fronteggiare la situazione e l'espressione facciale modula l'esibizione esterna dei vissuti provati, la componente comp è legata alla motivazione e induce 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Teoria di CRAIK e LOCKHART (sviluppano una teoria alternativa a quella di Atkinson e Shiffrin) la teoria della Profondità della codifica: L'aspetto centrale consiste nel ritenere che la durata della traccia presente nella memoria dipenda dalla profondità con cui lo stimolo è stato elaborato in fase di codifica. Gli autori ipotizzarono 3 livelli di elaborazione: strutturale, fonemico e semantico. Si era osservato però sperimentalmente che le sequenze di elaborazione non sempre seguono un percorso lineare, uno stimolo può essere confrontato in parallelo tra stadi diversi, oppure, dopo essere stato analizzato a livello di un determinato stadio, può essere rivisitato allo stadio precedente. Osservarono la superiorità del codice semantico per complessità nell'elaborazione (gli item soggetti a una codifica più elaborata vengono ricordati meglio) e di distintività (possibilità di isolare un elemento dagli altri, stimoli facilmente isolabili vengono ricordati meglio di stimoli più omogenei). LA SPECIFICITÀ DELLA CODIFICA: secondo il principio della specificità della codifica, le operazioni che vengono svolte all'atto della codifica di un particolare materiale possono fungere da valido suggerimento per il successivo recupero. Se un termine è stato codificato a livello semantico, la 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Questionario metacognitivo sul metodo di studio di Cornoldi (valutazione aspetti mnestici ed emotivi nell'apprendimento) 	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Psico clinica: dist emotivi possono interferire con le prestazioni mnestiche e dist memoria possono portare ad abbassamento dell'autostima (ex depressione con decadimento mnestico) <input type="checkbox"/> Ambito scolastico: valutazione sistema emotivo e mnestico nei processi di apprendimento.

	<p>l'organismo a reagire). Emozione è processo integrato ed in parte controllato ed è diviso in: valutazione, monitoraggio azione, regolazione reazione organismo ambiente.</p> <p>❑ Memoria: è un complesso processo di immagazzinamento, ritenzione e recupero di info che richiede attiva rielaborazione e riconfigurazione dei contenuti. Il contenuto viene recuperato quindi è ricostruzione piuttosto fedele di rievocazione</p>	<p>comparsa, durante il recupero, di un suggerimento precedentemente connesso in forma semantica a quel termine favorirà il ricordo, rispetto a una situazione incongruente, oppure alla semplice rievocazione senza suggerimento. CRAIK e TULVING introducono il concetto di compatibilità. La teoria si è dimostrata utile sia come strumento per favorire il resoconto testimoniale in psicologia giuridica (con la riattualizzazione del contesto aiutare a ripercorrere mentalmente i luoghi in cui è avvenuto l'evento oggetto d'indagine) sia per spiegare il rapporto esistente tra tono dell'umore e ricordo. Si è osservato che, se vi è congruenza di umore tra la fase di apprendimento e quella di recupero, la prestazione è molto migliore rispetto alla situazione di incongruenza. Dunque anche l'umore fa parte del contesto di apprendimento. Vale la regola che l'efficacia di un suggerimento all'atto del recupero dipende da ciò che è accaduto nella fase di codifica. Quindi la memoria e la rievocazione è processo soggetto a deformazioni poiché condizionata da aspettative, intenzioni e emotività. Il mantenimento del ricordo può dar luogo a rielaborazioni e il momento della rievocazione può essere influenzato da timori aspettative e pressioni.</p>		
TEMA	DEFINIZIONE	TEORIE	STRUMENTI	CAMPI APPLICATIVI
<p>Motivazioni + emozioni (hanno entrambe funzione adattiva poiché conferiscono una risp immediata all'ambiente; storicamente erano considerate opposte, tale visione però non ha avuto fondamento scientifico, si consideravano le emo impulsiva e motivazione logica)</p>	<p>❑ Motivazione: (è il movete del comp, la causa che determina un'azione o una scelta, la spinta per raggiungere un obiettivo) comp di ogni essere vivente è orientato da motivazioni (=da stati interni che attivano, dirigono e mantengono nel tempo un comp). Il fine è quello della realizzazione di vari scopi e alla soddisfazione di determinati bisogni legati sia alle esigenze biologiche dell'organismo, sia alle esigenze che nascono e si</p>	<p>❑ Teoria Ricci Bitti e Caterina: mette in luce l'interdipendenza di aspetti motivazionali, emotivi e cognitivi che intervengono in modo integrato nel rapporto tra organismo e ambiente. Le motivazioni indicherebbero perché un determinato comportamento verrebbe attivato in vista di uno specifico obiettivo, mentre le emozioni testimonierebbero come reagisce un organismo di fronte ai risultati delle azioni intraprese per il soddisfacimento dei bisogni individuali. Propongono un modello che descrive gli aspetti motivazionali, emotivi, cognitivi, comunicativi lungo tre diversi livelli gerarchici: alcuni aspetti sono legati alle esigenze dell'organismo biologico mentre altre ad istanze culturali e sociali. I diversi livelli corrispondono sia sul piano filogenetico sia sul piano ontogenetico a tre distinti gradi di sviluppo:</p> <p>1. livello di esistenza biologica: è proprio degli animali meno evoluti ed è relativo alle strutture cerebrali più arcaiche, risulta legato alle risposte fisiologiche più immediate e a una semplice</p>	<p>❑ FACS di Ekman: dizionario di riconoscimento di espressioni facciali in espressione emotiva.</p> <p>❑ TAT di Murray, test proiettivo che mira a far emergere le motivazioni profonde.</p> <p>❑ Questionario metacognitivo sul metodo di studio di Cornoldi che indaga la parte motivazionale all'apprendimento (apprendimento legato</p>	<p>❑ Psico scolastica: in quanto l'apprendimento è condizionato sia da fattori emotivi che motivazionali.</p> <p>❑ Psico clinica: sia la motivazione che le emozioni sono due fattori fondamentali per la buona riuscita di un percorso sia di sostegno, riabilitazione, abilitazione che terapeutico. Vi sono disturbi che hanno</p>

	<p>sviluppano nella collettività. Il rapporto tra organismo e ambiente non si esaurisce tuttavia nelle sole esigenze motivazionali. Sia la componente cognitiva sia la componente emotiva, fanno parte integrante del processo che porta all'attivazione dell'organismo per il conseguimento di uno scopo.</p> <p>□ Le emozioni (esperienze sogg complesse accompagnate da modificazioni cognitive, comp, espressive e fisiologiche di breve durata) sono processi complessi e multifattoriali: costituiscono la sintesi tra la valutazione della situazione, la modificazione fisiologica, la manifestazione dello stato emotivo esperito e la prontezza all'azione. Non appaiono semplicemente come conseguenza di eventi, ma in connessione con la loro valutazione in funzione degli interessi o scopi dell'individuo. L'interesse individuale è ciò che attribuisce a un particolare evento il suo significato emotivo. È dall'incontro tra un evento e il proprio interesse che scaturisce un'emozione, nei termini di una predisposizione alla messa</p>	<p>differenziazione tra stimoli piacevoli e spiacevoli. A questo livello, gli aspetti motivazionali sono costituiti da riflessi e istinti. Gli aspetti emotivi sono essenzialmente risposte fisiologiche di adattamento. Gli aspetti cognitivi si limitano a schemi prefissati di comportamento. Non si ha un corrispondente comunicativo del vissuto.</p> <p>2. livello della vita sociale in un gruppo: è proprio degli animali che vivono in gruppi sociali, prevede un sistema di comunicazione immediato (non verbale) tra i membri della stessa specie. Gli aspetti motivazionali sono riconducibili alle motivazioni primarie. Si hanno emozioni fondamentali. Gli aspetti cognitivi si limitano a una valutazione immediata (spesso a una conoscenza implicita) di simboli ambientali rilevanti. La comunicazione è spontanea e non necessariamente verbale.</p> <p>3. livello dell'acquisizione del linguaggio: è proprio dell'uomo, implica l'uso del linguaggio e coinvolge le strutture cerebrali più evolute. Gli aspetti motivazionali sono riconducibili a scopi, fondamentalmente riguardano motivazioni secondarie. Gli aspetti emotivi, spesso emozioni secondarie, sono verbalmente etichettate e descritte, grazie all'uso della comunicazione linguistica e simbolica. Gli aspetti cognitivi in gioco giungono alla valutazione di regole sociali e del vissuto soggettivo.</p> <p>Ricci Bitti colloca nel primo livello del modello i riflessi, gli istinti e le pulsioni, nel secondo livello le motivazioni primarie, e nel terzo livello le motivazioni secondarie. Riconduce a tale modello la piramide dei bisogni di Maslow, che organizza i bisogni in cinque gruppi in relazione al loro essere primari e distanti dalle esigenze biologiche: bisogni fisiologici, di sicurezza, di appartenenza e amore, di riconoscimento e infine, di realizzazione di sé. Questa linea interpretativa unitaria si è delineata solo di recente. Tradizionalmente la motivazione veniva concepita come un'eccitazione organizzata, finalizzata alla realizzazione di un determinato scopo. L'emotività era connessa a un'eccitazione disorganizzata, un'attività non funzionale a una particolare strategia.</p> <p>Motivazioni ed emozioni unite in un unico sistema così costituito: 1) valutazione cognitiva dell'antecedente situazione, 2) attivazione organismo in risp allo stimolo, 3) modulazione della risp in base a caratteristiche personali del sogg.,</p>	<p>anche a attivazione emotiva)</p>	<p>disfunzione sia della svera emotiva che motivazionale (ex stati depressivi)</p>
--	--	--	-------------------------------------	--

	<p>in atto di un comportamento, sia esso di “fuga, attacco o blocco”. Le emozioni stesse rappresentano una forma di risposta orientata all’azione.</p> <p>Funzione motivazionale dell’emozione: la risposta emotiva prepara l’individuo e lo motiva ad affrontare l’esterno. Come fossero un cambiamento nella preparazione all’azione volto a modificare il rapporto con l’ambiente, sia esso fisico o sociale.</p>	<p>Critica: non in tutte le motivazioni vi è importanza fondamentale delle funzioni cognitive e le componenti emotive spesso vengono considerate come una forma di risp orientata all’azione.</p>		
TEMA	DEFINIZIONE	TEORIE	STRUMENTI	CAMPI APPLICATIVI
<p>Emozioni + pensiero (funzioni complesse che sembrano opposte ma in realtà si rafforzano a vicenda, interagiscono con ulteriori funzioni quali: motivazione, apprendimento e linguaggio)</p>	<p><input type="checkbox"/> Emozioni: esperienze soggettive complesse accompagnate da modificazioni cognitive, comp, fisiologiche ed expressive intense ma di breve durata. Hanno funzione adattiva (=risp immediata a sollecitazioni dell’ambiente). Hanno 4 componenti: COGNITIVA (=valutazione dello stimolo); ATTIVAZIONE FISIOLOGICA (=predisposizione dell’organismo ad affrontare la situazione); COMPONENTE ESPRESIVA (=modalità di espressione esterna dei vissuti provocati); COMPONENTE</p>	<p><input type="checkbox"/> Teoria che connette emozioni e pensiero: Teoria cognitiva-attivazionale di Schachter + Singer: la teoria dei 2 fattori: sostengono che le emo siano il risultato dell’interazione di 2 componenti, quali: NATURA FISIOLOGICA (=data dall’attivazione diffusa dell’organismo di eccitazione generalizzata) e NATURA PSICO (=consente di percepire lo stato di attivazione fisiologica nonché di collegarsi ad un evento che possa spiegare di averla causata). Queste condizioni sono importanti ma non suff per produrre emozione occorre L’INTERVENTO COGNITIVO costituito da LABELING (=etichettamento dell’esperienza emotiva attraverso la rielaborazione cognitiva=ragionamento + attribuzione casuale). Quindi le emo sono atto finale di un lungo processo di PERCEZIONE e INTERIORIZZAZIONE dello stato dell’organismo e del contesto esterno con cui interagisce. Le emozioni infatti presuppongono VALUTAZIONE, MONITORAGGIO AZIONE e REGOLAZIONE tra la reazione di organismo e ambiente quindi è processo in arte controllato (qui interviene la parte cognitiva costituita dal pensiero) – ESPERIMENTO DI SCHCHTER su somministrazione bevanda “vitaminica” a 3 gruppi con 3 differenti livelli di spiegazione</p>	<p><input type="checkbox"/> Osservazione naturalistica, semistrutturata e strutturata <input type="checkbox"/> Colloquio clinico <input type="checkbox"/> Questionario metacognitivo sul metodo di studio di Cornldi (analizza componente emotiva, motivazionale, strategia nell’attività cognitiva per apprendimento).</p>	<p><input type="checkbox"/> Psico scolastica: apprendimento risente sia di funzioni cognitive (pensiero, memo, attenzione, elaborazione dei dati..) che emotive (paura, ansia da prestazione). Importante studiarle, valutarle e creare percorsi ad hoc.</p> <p><input type="checkbox"/> Psico clinica: importante nel percorso psicologico tenere in considerazione fattori cognitivi, emotivi e linguistici. Compromissione</p>

	<p>COMPORTAMENTALE (=legata a motivazione induce il soggetto a reagire)</p> <p>❑ Pensiero: attività mentale di elaborazione delle info, di riflessione. Il pensiero opera mediante concetti (=classificazione della realtà ed esperienze, sono categorie che contengono oggetti e fenomeni simili) - Secondo Bruner i concetti si ottengono mediante processo di astrazione e generalizzazione delle caratteristiche salienti di un oggetto semplificando la realtà e classificandola in base indicatori rappresentativi (conceitto di "economia cognitiva" di Rosch)</p>	<p>delle possibili reazioni fisiologiche) = non basta l'attribuzione fisiologia per provocare l'emozione ma è necessario il pensiero (=raccoglie info dal contesto e si fa influenzare dal contesto per etichettare e spiegare l'esp fisiologica, dando così ad emo un nome coerente con il contesto.</p>		<p>componente emotiva e di pensiero in determinate patologie come disturbi, disturbi psicotici.</p> <p>❑ Ambito lavorativo: in lavori a contatto con utenza in particolare se problematica è importante equilibrare sia i processi di pensiero che emotivi per evitare il burn out (=condizione di stress psicofisica di esaurimento emotivo e demotivazione che danneggia sia il professionista che l'utenza).</p>
TEMA	DEFINIZIONE	TEORIE	STRUMENTI	CAMPI APPLICATIVI
<p>Pensiero + linguaggio (funzioni complesse che si influenzano ed interagiscono)</p>	<p>❑ Pensiero: attività mentale di elaborazione delle info, di riflessione, di elaborazione tra dati. Opera attraverso concetti (=classificazione realtà) mediante "economia cognitiva". Il pensiero opera in modo efficace non moltiplicando i concetti ma servendosi di concetti inclusivi e prototipici per</p>	<p>❑ Vygotskij: (studia la relazione tra pensiero e linguaggio) sostiene che l'acquisizione del linguaggio avvenga per interiorizzazione (=il bambino ascolta gli altri e si appropria delle loro parole e dei loro significati), il linguaggio inizialmente è SOCIALE=strumento della comunicazione, piano piano viene interiorizzato, rendendolo silenzioso e diviene pensiero (dopo 6/7 anni) – ESPERIMENTO DI LEVINA. Il linguaggio silenzioso, espresso solo dalla mente è pensiero che supporta le attività psichiche come memoria, attenzione, ragionamento. Il linguaggio è competenza sociale poi interiorizzata (antitesi con t. di Piaget dove il linguaggio è competenza interiore poi socializzata)</p> <p>❑ Bruner: (approfondimento t. di Vygotskij) L'acquisizione del linguaggio da parte del bambino è un prestito di coscienza della persona</p>	<p>❑ WAIS: (test di intelligenza che valuta sia il pensiero e il suo processamento che il linguaggio, attraverso sia prove di vocabolario che di ragionamento)</p> <p>❑ Colloquio clinico</p> <p>❑ Osservazione</p>	<p>❑ Ambito educativo e scolastico: nell'apprendimento sono coinvolti sia processi linguistici che di ricezione e produzione orale e scritta, sia processi di pensiero, di ragionamento e di elaborazione delle info.</p>

	<p>risparmiare le risorse cognitive.</p> <p>□ Linguaggio: competenza distintiva della specie umana, è la capacità di associare suoni a significati mediante regole sintattico-grammaticali. È basato su relazione convenzionale tra parola e realtà. Parole=struttura superficiale (=insieme di elementi che usano per costruire frasi, sono visibili ed udibili) mentre significato= costituisce la struttura profonda (=invisibile ed astratta)</p>	<p>+ competente al soggetto che impara e questo avviene mediante APPRENDIMENTO GRADUALE di strutture sempre + complesse che consente al bambino e adulto di uscire da egocentrismo(=fase non collegata solo al bambino, come Vygotskij e Piaget, ma anche all'adulto poiché legata alle esperienze ed agli apprendimenti acquisiti). Solo l'arricchimento strumentale e concettuale che avviene con l'apprendimento offre materiale nuovo per rivedere i propri schemi predefiniti rendendoli flessibili. Approfondisce anche il tema dei CONCETTI(=risultati dell'apprendimento, alla base di ogni processo cognitivo, della memo, dell'apprendimento, della pianificazione del compito e presa di decisioni, essi sono categorie che racchiudono oggetti e fenomeni simili, ossia condivisioni attributi salienti). Secondo Bruner i concetti si ottengono mediante i processi di astrazione e generalizzazione delle caratteristiche salienti, è un processo impegnativo e non chiaro, è l'istruzione che allarga la metà differenziando ed allargando i concetti in modo da comprendere e padroneggiare meglio i diversi aspetti della realtà. Chi possiede + concetti, si esprime con > chiarezza e pianifica con > razionalità il comportamento. Il LINGUAGGIO È UN SISTEMA SIMBOLICO + EFFICACE CHE OFFRE SUPPORTO + RAZIONALE A PENSIERO (=linguaggio come amplificatore del pensiero e del compito poiché moltiplica le possibilità di comprensione della realtà). Importante il ruolo della NARRAZIONE in quanto struttura l'identità, permette di stabilire relazioni, da forma al pensiero e al comportamento.</p>		<p>□ Ambito lavorativo: sono coinvolti processi di integrazione di linguaggio e pensiero per l'elaborazione delle info, la presa di decisioni e il problem solving.</p> <p>□ Psico clinica: nel setting psicologico e psicoterapeutico vi sono aspetti simultanei di pensiero + linguaggio analizzati dallo specialista. Presenza di stati alterati di pensiero e linguaggio in certe patologie (ex: disturbi psicotici, distorsioni dell'umore)</p>
--	--	--	--	--